



ISTITUTO COMPRENSIVO DESULO
AMBITO TERRITORIALE
ARIZO BELVI DESULO GADONI



**PIANO OFFERTA
FORMATIVA
TRIENNALE
2016/17 - 2017/18 - 2018/19**



Sommario

VADEMECUM NORMATIVO SULLA LEGGE N.107/ 13 LUGLIO 2015	3
PREMESSA.....	7
MAPPA	8
ATTO DI INDIRIZZO	9
FINALITÀ.....	13
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO CON RIFERIMENTO AL RAV	13
ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	21
PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO	25
ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO.....	28
LE NOSTRE SCUOLE.....	28
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	34
ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI	34
SCELTE EDUCATIVE GENERALI.....	35
L'INCLUSIONE E L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE:	37
LA DIVERSITÀ DELLE PERSONE E DELLE CULTURE COME RICCHEZZA	37
PIANO DI MIGLIORAMENTO	39
PROGETTI :	45
IL CURRICOLO DI ISTITUTO.....	57
IL CURRICOLO VERTICALE.....	58
COMPETENZE CHIAVE E OBIETTIVI FORMATIVI	58
METODOLOGIE E STRATEGIE EDUCATIVE	60
UNA SCUOLA INCLUSIVA	61
DIPARTIMENTI PER ASSI CULTURALI	62
LA CONTINUITÀ E L'ORIENTAMENTO	63
I VIAGGI DI ISTRUZIONE E LE USCITE DIDATTICHE	64
AMBITI PROGETTUALI DEL POFT	67
LA VALUTAZIONE	69
SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE (SNV)	69
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE.....	72
LA SALUTE E LA SICUREZZA	72
PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE PER I DOCENTI.....	73
ALLEGATI:.....	74

Vademecum normativo sulla Legge n.107/ 13 luglio 2015

PREMESSA

Le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

In tale ambito, **l'istituzione scolastica esegue la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.**

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente.

Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Ai fini della predisposizione del piano, il Dirigente Scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà

istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti.

MODALITA' E TEMPISTICA

IL POF triennale sarà l'anima dell'autonomia scolastica e dovrà essere predisposto **entro il mese di ottobre** dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento (prima attuazione 2016-2019).

Il piano ha **valore triennale**, anche se potrà essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre.

Nel POFT si dovranno indicare gli insegnanti e le discipline che serviranno a coprire il fabbisogno dei **posti comuni, di sostegno e del potenziamento dell'offerta formativa.**

Il piano triennale dovrà indicare anche il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali.

Nel POFT dovrà essere inserito anche il **piano di miglioramento derivante dalla compilazione del RAV.**

Il piano è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico.

Il piano è **approvato dal Consiglio d'Istituto**. Il POFT dovrà essere pubblicato sul portale unico nazionale in via di realizzazione.

L'ufficio scolastico regionale verifica che il Piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna

istituzione scolastica e trasmette al MIUR gli esiti della verifica.

Il POFT dovrà contenere anche la programmazione delle **attività formative** rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico ed ausiliario.

FORMAZIONE

Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale.

Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del MIUR, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria.

Per l'attuazione del Piano nazionale di formazione e per la realizzazione delle attività formative di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di euro 40 milioni annui a decorrere dall'anno 2016.

FLESSIBILITA'

Il piano triennale darà **indicazioni sulle scelte di flessibilità** (come previste dal DPR n. 275) adottate dalle scuole per la piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica

con lo **sviluppo del metodo cooperativo**.

Ad esempio l'articolazione modulare del monte orario, il potenziamento del tempo scuola.

La programmazione plurisettimanale dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo classe.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Al fine di dare **piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione**, è istituito per l'intera istituzione scolastica **l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche** come emergenti dal POFT.

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di **insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.**

L'organico dell'autonomia è determinato su base regionale, con cadenza triennale, da un decreto interministeriale (MIUR-MEF Funzione pubblica, sentite le Regioni).

Il riparto della dotazione organica tra le regioni è effettuato " sulla base del numero di classi, della presenza di aree interne o a forte processo migratorio caratterizzate da elevati tassi di dispersione scolastica".

A decorrere dall'anno scolastico 2016/2017 i ruoli del personale docente sono regionali, articolati in ambiti territoriali, suddivisi in sezioni separate per gradi di istruzione,

classi di concorso e tipologie di posto.

L'organico dell'autonomia comprende:

- **l'organico di diritto (posto comune,sostegno);**
- **posti per il potenziamento, l'organizzazione, la progettazione e il coordinamento** incluso il fabbisogno per i progetti e le convenzioni. Sono attivati altresì, per ciascun anno scolastico, **i posti occorrenti per l'adeguamento della dotazione organica alla situazione di fatto.**

POTENZIAMENTO O.F.

Le istituzioni scolastiche individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento **dell'offerta formativa** e delle attività progettuali, per il **raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari.**

OBIETTIVI DEL POTENZIAMENTO

- + **Competenze linguistiche** (madrelingua e lingue straniere)
- + **Competenze matematico-logiche e scientifiche**
- + Pratica e cultura **musicale, arte, cinema**, tecniche e media di produzione e diffusione di immagini e suoni

- + Competenze di **cittadinanza attiva** e democratica; sviluppo di comportamenti sensibili alla sostenibilità ambientale, beni paesaggistici, patrimonio culturale, potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di una vita sana

- + Sviluppo delle **competenze digitali**, del pensiero computazionale (coding), uso critico dei social media e legame con il mondo del lavoro

- + **Potenziamento metodologie laboratoriali** e attività di laboratorio.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA ANCHE PER...

- + Ridurre il numero degli alunni e di studenti per classe allo scopo di **migliorare la qualità didattica** anche in rapporto alle esigenze formative degli alunni con disabilità
- + Effettuare le **sostituzioni** dei docenti assenti per la copertura delle **supplenze temporanee** fino a dieci giorni, garantire le attività in sostituzione all'IRC
- + Il Dirigente Scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica.

LE RETI

Gli uffici scolastici regionali promuovono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la costituzione di reti tra istituzioni

scolastiche dello stesso ambito territoriale. Le reti sono finalizzate alla valorizzazione delle risorse professionali, alla gestione comune di funzioni e attività amministrative, nonché alla realizzazione di progetti o di iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale, da definire sulla base di accordi tra autonomie scolastiche di uno stesso ambito territoriale, definiti "accordi di rete".

Gli accordi di rete individuano:

- ✚ i criteri e le modalità per l'utilizzo dei docenti nella rete, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti in materia di non discriminazione sul luogo di lavoro, nonché di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per insegnamenti opzionali, specialistici, di coordinamento e di progettazione funzionali ai piani triennali dell'offerta formativa di più istituzioni scolastiche inserite nella rete;
- ✚ i piani di formazione del personale scolastico;
- ✚ risorse da destinare alla rete per il perseguimento delle proprie finalità;
- ✚ le forme e le modalità per la trasparenza e la pubblicità delle decisioni e dei rendiconti delle attività svolte.

Al fine di razionalizzare gli adempimenti amministrativi a carico delle istituzioni scolastiche, l'istruttoria sugli atti relativi a cessazioni dal servizio, pratiche in materia di contributi e pensioni, progressioni e ricostruzioni di carriera, trattamento di fine rapporto del personale della scuola, nonché sugli ulteriori atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica, può essere svolta dalla

rete di scuole in base a specifici accordi.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA E POF-T

Il POF è il **documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola** e rappresenta in modo esplicito la **progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa di una scuola autonoma**. È un documento di **impegno** tra la scuola e il territorio incentrato sul rapporto scuola-studenti-famiglia.

Partendo dal **Piano di Miglioramento** derivante dal **RAV si metteranno a fuoco**:

1. gli obiettivi di miglioramento, gli obiettivi di processo, i percorsi di miglioramento, le azioni organizzative e didattiche necessarie;
2. le risorse umane aggiuntive necessarie, le risorse finanziarie e strumentali;
3. i piani di formazione.

LE AZIONI STRATEGICHE DELLA SCUOLA

Il DS guida le politiche scolastiche e le strategie definendo **le linee d'indirizzo** per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione in collaborazione con il suo staff, raccolte/sentite le esigenze espresse dal Consiglio di Istituto e dal territorio, prima della successiva elaborazione del POF-T da parte del Collegio Docenti.

IL COLLEGIO DOCENTI

Vista la legge n° 107 del 13/07/2015 (d'ora in poi : legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi : Piano);
2. Il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
3. Il piano è approvato dal Consiglio di istituto;
4. Esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. Una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

REDIGE

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n° _____ - del _____ .

Il piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del _____.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del _____.

Il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato.

Il piano, all'esito della verifica in questione, ha ricevuto il parere favorevole, comunicato con nota prot. n° _____ del _____.

Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

Mappa

RAV

PdM

POFT

Formulazione e attuazione dei traguardi

rilevamento delle criticità

ATTO DI INDIRIZZO

ANALISI DEL CONTESTO

ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

RISORSE UMANE E FINANZIARIE

PROGETTI E VIAGGI ISTRUZIONE

FINALITA'

ORGANIGRAMMA

SCELTE EDUCATIVE GENERALI

INCLUSIONE E EDUCAZIONE INTERCULTURALE

DIPARTIMENTI PER ASSI CULTURALI

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

IL CURRICOLO

competenze

VALUTAZIONE

CAMPI DI ESPERIENZA

AREE DISCIPLINARI

DISCIPLINE

intesi come luoghi del fare e dell'agire funzionali ad un primo approccio simbolico -

intese come saperi sistematici, autonomi e maturi per essere spesi, in interazione culturale, nella vita quotidiana e nel prosieguo degli studi.

intese come connessioni di apprendimenti orientati verso i saperi disciplinari

Atto di indirizzo

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1,COMMA14,LEGGE N° 107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al Miur;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali ed economiche, dai Servizi socio-sanitari, culturali, sociali operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (assemblee dei genitori, ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV);

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento medio - bassi registrati in alcune classi;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI ORIENTATIVO DELLA PIANIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE E DEI PROCESSI EDUCATIVI E DIDATTICI

• Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

- a) Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (POFT) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.
- b) Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
- c) Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- d) Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

e) Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT.

● **Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe**

a) Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

b) Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring , realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

c) Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini e i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ... ecc.").

d) Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati....) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l'attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni

di stimolo.

- e) In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo (la posizione di questa tematica nel documento presente non è casuale, ma si collega fortemente alle riflessioni del punto precedente), posto che l'Ufficio attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.
- f) Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- g) Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni....). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate.

Attività della scuola e scelte di gestione e di amministrazione

- a) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- b) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti:
- c) disparità negli esiti dei diversi plessi/sedi; in alcuni plessi dove si sono riscontrati esiti sotto la media sono presenti pluriclassi.
- d) Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e di cui tener conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:
- Inclusione: recupero e potenziamento di tutti gli alunni, in particolare BES, DSA E ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI con apertura verso collaborazioni esterne con enti locali e altre agenzie formative e maggiore attenzione verso le eccellenze anche attraverso la partecipazione a competizioni nazionali in ogni ambito disciplinare.
 - Coscienza ecologica: percepire l'ambiente naturale come un patrimonio da salvaguardare ripristinando tradizioni come la festa dell'albero e valorizzando la conoscenza del territorio anche nella sua identità storica, linguistica e culturale, in particolare pianificando un progetto in verticale per realizzare un orto botanico.

- Flessibilità: garantire la flessibilità del curriculum attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa e la personalizzazione dei percorsi formativi;
- Garantire la flessibilità didattica attraverso un'organizzazione oraria rispondente alle necessità degli alunni e delle famiglie; utilizzazione delle compresenze per l'attivazione di percorsi personalizzati, progettazione di percorsi formativi modulabili in itinere, utilizzazione di metodologie diversificate rispondenti ai diversi ritmi e stili di apprendimento degli alunni.
- Apertura della scuola alla partecipazione delle famiglie tenendo conto delle esigenze e delle richieste delle famiglie nell'elaborazione del POF:
- **Infanzia:** insegnamento lingua inglese, attività teatrale, attività motorie, danza, visite guidate nel territorio;
Primaria: maggiori attività laboratoriali e di recupero al pomeriggio, potenziamento lingua inglese, attività teatrali, diminuzione del carico di lavoro al pomeriggio;
Secondaria: potenziamento area tecnologica, italiano e matematica, lingua inglese, viaggi di istruzione all'estero.
- Attivare procedure di comunicazione con le famiglie in modo efficace, sintetico e tempestivo.
- Sostenere i genitori nel prendere coscienza della responsabilità educativa loro affidata e nel partecipare alla vita della scuola.
- Orientamento: garantire agli alunni un percorso formativo che attraverso la conoscenza di sé e della realtà circostante li porti ad acquisire atteggiamenti autonomi e consapevoli nelle scelte personali e nella vita sociale e civica.
- Educazione alla legalità: favorire la costruzione di una forte consapevolezza della necessità di rispettare le regole della convivenza civile .

4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

commi 1-4 : La legge intende dare piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche al fine di garantire il successo formativo per tutti gli studenti, rimuovendo gli ostacoli personali e sociali e promuovendo la partecipazione attraverso gli organi collegiali e la flessibilità didattica e organizzativa, il tutto nei limiti delle risorse disponibili.

Finalità

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art. 1- comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015.

Si ispira alle finalità complessive della legge che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche , anche in relazione alla dotazione finanziaria.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO CON RIFERIMENTO AL RAV

PRIORITA' INDIVIDUATE DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Esiti degli studenti: Priorità n°1

1) Migliorare i risultati e ridurre le disparità di livello di rendimento in ambito linguistico e logico-matematico rispetto ai risultati delle prove Invalsi, in particolare le disparità tra le classi/sedi.

-Traguardo:

Riduzione delle differenze tra classi/plessi e migliori risultati nei test Invalsi: rientrare nei livelli nazionali nei risultati attualmente bassi.

Priorità n°2

2) Sviluppo delle competenze chiave, soprattutto sociali e civiche

Traguardo:

Maggiore condivisione e rispetto delle regole con voti di comportamento più alti e miglioramento del rendimento/ profitto generale.

Obiettivi di processo

Ambienti di apprendimento:

- Migliorare laboratori e ambienti di apprendimento attraverso le LIM e l'utilizzo delle nuove tecnologie
- Apprendimento attraverso didattica innovativa che genera maggiore coinvolgimento degli alunni

Inclusione e differenziazione:

- Migliorare la gestione degli alunni con BES, creando procedure di osservazione-screening e di monitoraggio periodico.
- Creazione di una procedura condivisa e un archivio/portfolio degli alunni facilmente accessibile e consultabile da docenti e famiglie.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:

- Potenziare le competenze informatiche e metodologiche dei docenti con l'utilizzo delle nuove tecnologie e delle LIM;
- Arricchimento delle competenze didattiche e metodologiche per intervenire sugli alunni con BES e DSA;

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie:

- Potenziare accordi con enti locali per accrescere occasioni di formazione e aggiornamento per personale scolastico e famiglie;
- Maggiore coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo e formativo.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO INTERESSERA' LA SEGUENTE AREA:

Area ESITI DEGLI STUDENTI

PRIMA PRIORITA': ottenere esiti più uniformi nei vari plessi riguardo alle prove standardizzate nazionali.

AZIONI:

1. Stilare ed effettuare prove di verifica iniziali, di metà anno e comuni per tutte le classi di scuola primaria per Italiano e Matematica, sullo stile di quelle dell'INVALSI, per abituarsi a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione, creando una griglia comune di valutazione.
2. Somministrare le prove, secondo i criteri INVALSI
3. Confrontare i risultati tra i plessi.

OBIETTIVI MISURABILI:

1. Avere risultati medi superiori al 60% per ogni prova somministrata, con uno scarto del 5% tra classi con lo stesso background familiare e contesto scolastico;
2. Avere una collaborazione tra docenti di plessi diversi per un'azione didattica più incisiva e condivisa.

RISORSE UMANE E FINANZIARIE:

Tutti gli insegnanti di Italiano e Matematica della Scuola Primaria e Secondaria dell'Istituto, impegnati durante le ore di programmazione didattica ed educativa; gli insegnanti dell'organico potenziato assegnati all'istituto.

SECONDA PRIORITA': Sviluppo delle competenze chiave, soprattutto sociali e civiche.

AZIONI:

1. Brainstorming da cui partire in ogni classe per riflettere sui concetti di libertà, diritto, dovere, legalità partendo dalle regole di convivenza civile all'interno della classe.
2. Suddivisione delle classi in gruppi di lavoro in cui si realizzano dei cartelloni sui concetti sopraesposti (ogni gruppo avrà un capogruppo e un moderatore) e sul Regolamento di classe.
3. Analisi critica dei principi costituzionali che verranno presentati su Power-point.

OBIETTIVI MISURABILI

- 1) Maggiore condivisione e rispetto delle regole con voti di comportamento più alti di un punto nel secondo quadrimestre rispetto al primo.
- 2) Miglioramento del rendimento/profitto in generale.

RISORSE UMANE:

gli insegnanti della Scuola Primaria dell'ambito umanistico, tutti gli insegnanti di Italiano della Scuola Secondaria dell'istituto; gli insegnanti dell'organico potenziato assegnati all'istituto.

commi 5-7 e 14:

Si terrà conto inoltre delle seguenti priorità:

- Sviluppo delle eccellenze
- Istituzione dipartimenti disciplinari
- Gestire meglio il tempo e lo spazio come risorse per l'apprendimento articolando l'orario in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli alunni così come la durata delle lezioni;
- Aumentare la presenza di strumenti didattici innovativi;

- Migliorare il rispetto del regolamento interno, soprattutto alla Secondaria;
- Orientamento e monitoraggio in uscita più efficaci;
- Monitoraggio obiettivi programmati;
- Attivare corsi di aggiornamento per docenti e famiglie legati alle problematiche degli adolescenti nonché corsi di formazione per DSA;
- Migliorare la partecipazione delle famiglie;
- Migliorare laboratori e ambienti di apprendimento attraverso le LIM e l'utilizzo di nuove tecnologie in modo da coinvolgere maggiormente gli alunni;
- Migliorare la gestione degli alunni con BES, creando procedure di osservazione screening e di monitoraggio periodico.
- Potenziare competenze informatiche e metodologiche dei docenti con l'utilizzo delle LIM e delle nuove tecnologie;
- Arricchimento competenze per intervenire nei confronti di BES e DSA;
- Potenziamento umanistico, socioeconomico e per la legalità;
- Potenziamento artistico e musicale;
- Potenziamento linguistico;
- Potenziamento scientifico;
- Potenziamento motorio;
- Potenziamento laboratoriale.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che: in ogni plesso dei Comuni di Desulo, Aritzo e Gadoni è necessaria la realizzazione dei laboratori di Tecnologia e Informatica, di Artistica, di Scienze nonché il laboratorio linguistico. A Gadoni e a Desulo non c'è la palestra e gli alunni non possono fare Educazione fisica. Ad Aritzo la palestra è priva di attrezzature. A Desulo gli arredi delle aule della scuola secondaria di 1° sono inadeguati e carenti.

FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE

Consultando le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi tre anni, si prevede una sostanziale conferma del numero attuale di classi e docenti:

scuola dell'infanzia		
classi	docenti	ore
6	12	9 IRC

scuola primaria		
classi	docenti	ore
13	26 + 1 IRC	4 inglese 4 IRC

scuola secondaria 1 grado Desulo		
classi	docenti	ore
3	2 A043	6
	1 A059	9
	A345	9
	A245	9
	A028	6
	A030	6
	A032	6
	A033	6

scuola secondaria 1 grado Aritzo		
classi	docenti	ore
3	2 A043	6
	1 A059	9
	A345	9
	A245	9
	A028	6
	A030	6
	A032	6
	A033	6

Oltre ai docenti curricolari, si ritiene che l'organico di sostegno possa consolidarsi sui seguenti numeri:

scuola secondaria 1 grado Gadoni		
classi	docenti	ore
2	1 A043	6
	1 A059	
	A345	6
	A245	6
	A028	4
	A030	4
	A032	4
	A033	4

scuola	n. docenti
Scuola dell'infanzia	1
Scuola Primaria	1
Scuola Secondaria di 1 [^] Desulo	2
Scuola Secondaria di 1 [^] Aritzo e Gadoni	1

- per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

Personale ATA	Richiesta personale n.
Assistenti Amministrativi	conferma del DSGA e degli attuali 3 posti
Collaboratori Scolastici	ampliamento di almeno 2 unità, tenuto conto che l'Istituto è composto da 10 plessi

RICHIESTE DI POSTI DI ORGANICO POTENZIATO (comma 5)

Art.1, comma 7 Legge 107/2015

AREE OMOGENEE DI ATTIVITA'

N° posti Area Potenziamento	Esigenza progettuale
1 A043 Umanistico- Lettera l Scuole Secondarie di 1 [^] 2 scuola primaria	potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e le associazioni di settore
2 A059 scientifico- Lettera b Scuole Secondarie di 1 [^]	potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.
1 A043 Socioeconomico e per la legalità- Lettera d Scuole Secondarie di 1 [^]	sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e del dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità.

SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE (comma 14)

Il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione di due collaboratori i cui compiti sono così definiti:

- sostituire, in caso di assenza, il Dirigente, e rappresentarlo, su delega, nelle riunioni istituzionali;
- firmare in luogo del DS documenti e atti con l'eccezione di quelli non delegabili;
- vigilare sullo stato della sicurezza degli ambienti di lavoro e segnalare eventuali carenze;
- operare il necessario raccordo all'interno dell'Istituzione Scolastica, coordinandosi con i referenti dei vari plessi;
- collaborare con il Dirigente nella stesura:
 1. dell'OdG del Collegio Docenti,, dei Consigli di Classe e Interclasse;
 2. delle circolari;
- ricevere docenti, studenti e famiglie;
- esercitare azione di sorveglianza del rispetto, da parte degli studenti e delle famiglie dei regolamenti d'istituto.
- registrare il ripetersi di azioni scorrette per gli eventuali provvedimenti disciplinari;
- monitorare le presenze dei Docenti attraverso il Registro delle presenze;
- sovrintendere alla sostituzione dei Docenti assenti;
- controllarne l'esecuzione delle azioni indicate nel piano di vigilanza;
- gestire il recupero dei permessi brevi del personale Docente;
- raccogliere i Piani di Lavoro annuali e le relazioni finali comprensive dei programmi svolti;
- controllare il flusso di comunicazioni in entrata e in uscita, evidenziando i documenti di rilievo per l'attività di Presidenza.
- redigere i verbali del collegio dei docenti.
- d'intesa con i referenti di plesso verificare che le circolari siano pubblicate e che i docenti ne abbiano preso visione.
- sostituire, in caso di assenza, il Dirigente, e rappresentarlo, su delega, nelle riunioni istituzionali

-Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF, in ogni plesso è istituita la figura del coordinatore, i cui compiti sono così definiti:

- vigilare sullo stato della sicurezza degli ambienti di lavoro del plesso e segnalare eventuali carenze del plesso;
- collaborare all'aggiornamento del piano di emergenza dell'edificio e predisporre le prove di evacuazione previste nel corso dell'anno (almeno n.2);
- controllare il regolare svolgimento delle modalità di ingresso, di uscita degli alunni e della ricreazione e organizzare l'utilizzo degli spazi comuni e non;
- controllare l'effettiva vigilanza nelle classi;
- vigilare e contestare le infrazioni per il divieto di fumare ai sensi della Legge 24/11/1981 n. 689;
- verificare che le circolari emesse e tutte le comunicazioni interne pervengano e siano pubblicate nel Plesso;
- presidiare il Plesso e ricevere i Docenti e le famiglie;
- esercitare azione di sorveglianza del rispetto dei regolamenti;
- accogliere gli insegnanti di nuova nomina e fornire loro copia dei Regolamenti della scuola;
- monitorare le presenze dei Docenti attraverso il Registro delle presenze;

- sovrintendere alla sostituzione dei Docenti assenti e compilare i relativi fogli di sostituzione; all'inizio dell'anno scolastico predisporre il piano di smistamento delle classi "scoperte", da applicare qualora non sia possibile operare sostituzioni.
- In occasione dei Consigli di Interclasse e delle Riunioni dei Dipartimenti predisporre i registri dei verbali, i fogli-firme e controllare che i segretari abbiano redatto correttamente il verbale di loro competenza;
- raccogliere i Piani di lavoro annuali, le relazioni finali comprensive dei programmi svolti;
- rilevarne i bisogni e provvedere ad essi, nell'ambito delle competenze, o riferire tempestivamente al Dirigente o al suo Collaboratore;
- svolgere funzioni di consegnatario dei sussidi dei quali, dopo averne preso carico, cureranno il corretto utilizzo, la necessaria manutenzione e l'aggiornamento dell'apposito registro.

E' prevista la funzione del coordinatore di classe i cui compiti sono così definiti:

- Il coordinatore è :

- il punto di riferimento per i problemi che sorgono all'interno della classe e per le azioni da mettere in atto
- responsabile degli esiti del lavoro del consiglio;
- facilitatore di rapporti fra i docenti e promotore per l'assunzione di responsabilità in rapporto agli alunni; • si informa sulle situazioni a rischio e cerca soluzioni adeguate in collaborazione con il CdC (tutoraggio);
- controlla che gli alunni informino i genitori su comunicazioni scuola/famiglia, riferendo al Referente di Istituto;
- controlla il registro di classe (assenze, numero di verifiche, ritardi ecc.);
- informa e convoca i genitori degli alunni in difficoltà;
- tiene rapporti con i rappresentanti dei genitori della classe e ne chiede e promuove il contributo in rapporto al consiglio di classe ;
- guida e coordina i consigli di classe;
- relaziona in merito all'andamento generale della classe;
- illustra obiettivi/competenze, metodologie, tipologie di verifica per predisporre la programmazione;
- propone le visite guidate e i viaggi di istruzione per la classe;
- coordina interventi di recupero e valorizzazione delle eccellenze;
- verifica il corretto svolgimento di quanto concordato in sede di programmazione della classe;
- propone riunioni straordinarie del CdC;
- coordina la predisposizione del materiale necessario per le operazioni di scrutinio finale;
- condivide la visione dell'Istituto che è espressa nel POF
- è referente rispetto alla Dirigenza (Dirigente Scolastico e suoi Collaboratori) tramite il Referente di Istituto.

FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ATA (comma 124)

Posto che la formazione in servizio è obbligatoria ,permanente e strutturale e che deve essere coerente con il POF triennale il Collegio docenti in data 08/09/2015 ha deliberato per le seguenti proposte di formazione:

- Gestione della classe e delle relazioni all'interno della classe
- Progettazione curricolare e per dipartimenti
- Nuove tecnologie
- Educazione all'ascolto

Dall'analisi del RAV risulta necessaria anche una maggiore formazione sui DSA.

- Anche gli assistenti tecnici e amministrativi si formeranno sull'utilizzo delle nuove tecnologie e dei nuovi programmi informatici, ciascuno in riferimento al proprio ambito professionale. In particolare si aggiorneranno sull'utilizzo dei siti informatici in relazione ai rapporti istituzionali e d'ufficio con l'Agenda delle Entrate, PCC, ANAC...
I collaboratori scolastici verranno formati sulle tecniche di primo soccorso.

EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITA' (commi 15-16)

In ottemperanza ai principi dettati nella Costituzione Italiana (art. 3,4,29,37,51), nei trattati internazionali e in diverse convenzioni, la scuola assume anche il compito di combattere gli stereotipi di genere ancora esistenti nei diversi campi della vita sociale.

Il "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" (D.L.14/08/2013, convertito nella legge n.193/2013, a cui si fa riferimento nel comma 16 della Legge 107/2015) enuncia in forma più specifica le finalità che anche la scuola è chiamata a perseguire:

- a) prevenire il fenomeno della violenza contro le donne attraverso l'informazione e la sensibilizzazione della collettività, rafforzando la consapevolezza degli uomini e ragazzi nel processo di eliminazione della violenza contro le donne;
- b) promuovere l'educazione alla relazione e contro la violenza e la discriminazione di genere nell'ambito dei programmi scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, al fine di sensibilizzare, informare, formare gli studenti e prevenire la violenza nei confronti delle donne e la discriminazione di genere;
- c) educare all'affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere e al superamento degli stereotipi di genere.

POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE (comma 20)

E' previsto il potenziamento della lingua inglese nella Scuola Primaria attraverso progetti realizzati da esperti interni o esterni.

DIDATTICA LABORATORIALE E SCUOLA DIGITALE (commi 56-61)

Gli ambienti di apprendimento sono stati dotati di LIM e l'utilizzo delle nuove tecnologie ha permesso di realizzare una didattica innovativa che genera maggior coinvolgimento degli alunni.

Nei plessi in cui sono assenti i laboratori la classe stessa verrà trasformata in laboratorio attraverso un utilizzo dello spazio e una disposizione dei banchi che favorisca il lavoro di gruppo e la ricerca-azione.

In ottemperanza a quanto previsto dal Piano Nazionale Scuola Digitale sarà nominato l'animatore digitale che favorirà il processo di digitalizzazione della scuola e il coinvolgimento e la partecipazione dell'intera comunità scolastica al fine di realizzare una cultura digitale condivisa.

La scuola aderirà alla Settimana del Piano nazionale per la scuola digitale invitando le famiglie a conoscere e a condividere le nuove metodologie didattiche utilizzate grazie all'uso delle LIM.

CRITERI GENERALI PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E ATTUAZIONE ATTIVITA'PARASCOLASTICHE,INTERSCOLASTICHE,EXTRASCOLASTICHE.

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni, che risultino

coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" potranno essere inseriti nel Piano; in particolare si ritiene di dovere inserire i seguenti punti:

1. Partecipazione alle decisioni degli organi collegiali
2. Organizzazione flessibile, efficienza ed efficacia del servizio
3. Introduzione di tecnologie innovative
4. Coordinamento con il contesto territoriale
5. Piena realizzazione del curriculum
6. Valorizzazione della comunità professionale
7. Metodo cooperativo
8. Libertà di insegnamento
9. Interazione delle famiglie e del territorio
10. Le attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche proposte devono essere coerenti con il POFT; inoltre i Consigli di classe devono verificare l'effettiva possibilità di svolgimento indicando modalità, accompagnatori nel caso di visite guidate e/o viaggi di istruzione e docente referente.
11. Totale partecipazione della classe: nessun alunno dovrà essere escluso dai viaggi di istruzione e dalle visite guidate per motivi economici.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO: Dott.ssa Antonella Trabalza

Analisi del contesto territoriale

L'Istituto Comprensivo di Desulo raggruppa le scuole dell'infanzia, primarie e le secondarie di 1° grado situate all'interno del territorio dei comuni di Aritzo, Belvì, Desulo e Gadoni.

I paesi di Aritzo, Belvì, Desulo e Gadoni, sono piccoli centri della Montagna del Gennargentu, con alle spalle una storia economica e una tradizione sociale molto simile, che pure, in passato, hanno vissuto qualche periodo economico di una certa entità, dovuto alle risorse di produzioni agricole, artigianali, minerarie, riferimenti che oggi non si possono più fare e che portano ad affrontare nuovi problemi legati all'occupazione e alla nuova emigrazione.

DESULO



Desulo è un paese di 2470 abitanti nel cuore del Gennargentu, arroccato a circa 1000 metri sul versante occidentale del massiccio montuoso.

È l'unico paese alpestre della Sardegna: il suo territorio è per il 90% montano. Fa parte della Provincia di Nuoro e della Comunità Montana Gennargentu- Mandrolisai. Attrazioni turistiche sono la montagna ricca di foreste incontaminate come "GIRGINI". L'ambiente naturale è caratterizzato da boschi secolari di castagni, lecci, noci, roverelle e ciliegi.

Issiria, Ovolaccio e Asuai sono i tre rioni storici che formano il paese, separati fisicamente e amministrativamente sino agli anni Cinquanta. Desulo ha dato i natali al poeta Montanaru, al secolo Antioco Casula e le sue famosissime liriche sono tra le opere più musicate e cantate nella tradizione sarda dai tenores e dai cori polifonici.

Le attività agro-silvo-pastorali hanno connotato la storia, lo sviluppo e la vita del paese. Esse si basavano sulla pastorizia transumante e sul commercio ambulante, attività che lasciavano per i lunghi mesi invernali il paese abitato dalle sole donne. Le risorse

provengono quasi tutte dall'economia del bosco: le rinomate castagne, il miele, il torrone prodotto e confezionato ancora a mano

Attualmente il paese, superato lo storico isolamento, sta acquisendo una sempre maggiore vocazione turistica. Sono presenti strutture di ricezione turistica: ottimi servizi di ristorazione, bed & breakfast e impianti sciistici per la stagione invernale.

“ La Montagna Produce”, sagra di paese e fiera dei prodotti tipici, da oltre vent'anni rappresenta uno dei momenti più importanti e di maggiore visibilità di Desulo e di “Autunno in Barbagia”. Il Premio letterario della Montagna, “ Montanaru,” premia poeti e scrittori di lingua sarda e italiana e costituisce un valido esempio di turismo culturale e ambientale, finalizzato allo sviluppo locale, in un'ottica di valorizzazione delle tradizioni culturali locali.

Il paese annovera tre cori polifonici, la sezione Avis, la sezione LILT, l'associazione “Solidarietà”, la Pro Loco.

ARITZO

Aritzo è un paese di circa 1300 abitanti. Il comune è noto in Sardegna soprattutto come centro di villeggiatura montana, sia estivo che invernale, vista la posizione strategica ai piedi del Gennargentu a 800 metri di altezza. Ha comunque nel settore della pastorizia e dell'artigianato altri punti saldi della sua economia. Anche il terziario riveste una notevole importanza. Anticamente gli abitanti vendevano anche la neve che, dopo essere stata raccolta in appositi contenitori (neviere), veniva utilizzata durante l'estate per produrre un caratteristico sorbetto al limone chiamato in lingua sarda “SA CARAPIGNA”.



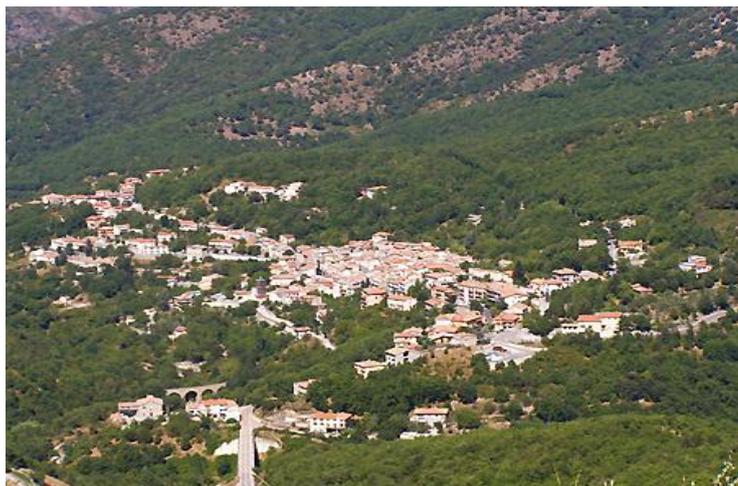
Le caratteristiche ambientali e paesaggistiche sono molto simili a quelle di Desulo, per cui anche qui i prodotti tipici sono quasi gli stessi. La sagra delle castagne e delle nocciole, inserita nel circuito di “AUTUNNO IN BARBAGIA”, che si tiene l'ultima domenica di ottobre, richiama ogni anno migliaia di visitatori e di turisti, i quali possono visitare luoghi di importanza storica quali le “ANTICHE CARCERI SPAGNOLE”, “CASA DEVILLA”, il CASTELLO ARANGINO”. Il paese offre alcuni spazi culturali e associativi: biblioteca comunale, museo delle arti e mestieri antichi, due associazioni teatrali, due cori polifonici. Opera una sezione dell'ADMO a livello provinciale, la quale è riuscita a coinvolgere molti abitanti con un serio programma di sensibilizzazione e impegno.

BELVI'

Il Comune di Belvì, alle falde del Gennargentu, è un piccolo paese di 667 abitanti con una Superficie di Kmq. 18 ad una Altitudine di mt. 669 s.l.m.

Da esso prende il nome una delle tre barbagie, la Barbagia di Belvì appunto. Il nome del 'villaggio' di Belvì (Belbi) compare già nel trattato di pace fra Eleonora d'Arborea e Don Giovanni del 24 gennaio 1388.

Il Comune, a prevalente economia agro-



pastorale, deve gran parte della sua fama alla produzione delle castagne, delle nocciole e delle ciliegie.

Il suo territorio, sebbene di modeste dimensioni, conserva interessanti testimonianze del suo passato come le 'Domus de Janas', numerose nei boschi che circondano il paese dove sono stati altresì reperiti diversi reperti e ceramiche che vanno dal neolitico al periodo romano. La grande risorsa di Belvì è comunque il patrimonio naturalistico. Il suo territorio si estende per circa 1889 ettari di declivi montani che diversificano la flora a seconda dell'altitudine e delle condizioni climatiche differenti.

All'interno possiamo distinguere folti boschi di noccioli, noci, castagni, roveri, lecci e agrifogli.

Il clima è in media caratterizzato da estati non molto calde, anche grazie alla ricca vegetazione, ed inverni non particolarmente rigidi con sporadiche nevicate.

Di particolare interesse il centro storico dove è possibile ammirare ancora segni architettonici del passato di notevole interesse storico e il Museo di Scienze Naturali che custodisce importanti collezioni minerali e faunistiche, tra le quali spicca per unicità e bellezza la collezione di farfalle.

Grazie alla tutela e conservazione del territorio, fra le specie faunistiche ,sono presenti principalmente il cinghiale, la donnola, il corvo, l'astore, la volpe, il picchio, il verdone, la rondine, il colombaccio e la ghiandaia.

GADONI

Gadoni è situato ad un'altezza di **700 metri sul livello del mare** ed è il più meridionale dei centri della Comunità Montana Gennargentu - Mandrolisai cui appartiene; può essere considerato, infatti, il più lontano contrafforte sud-occidentale del Gennargentu. Gadoni conta **circa 1000 abitanti** e appartiene alla Provincia di Nuoro, fa parte della Barbagia di Belvì e dista 80 Km da Nuoro e 120 Km da Cagliari. Il paese è esposto a mezzogiorno e domina all'alto **il lungo solco del fiume Flumendosa** che segna i confini orientali del territorio. Gadoni ha un territorio che si estende per 4350



ettari, straordinariamente interessanti dal punto di vista paesaggistico e ambientale, ma ha anche un'altra particolare caratteristica che lo distingue e lo rende unico rispetto alla fisionomia storica ed economica di questa zona della Sardegna, da sempre segnata da una radicata tradizione agricola e pastorale. Fin dall'antichità (si dice vennero scoperti dai Fenici circa 3000 anni fa) sono stati sfruttati infatti i **giacimenti di rame**, i più importanti della Regione (miniera di "Funtana Raminosa"). **L'abitato primitivo** è costituito da abitazioni rudimentali edificate con pietre e fango. In seguito fu costruita la **chiesa di S. Marta**, la cui consacrazione risale al 26 Luglio 1512.

I 4.350 ettari del territorio di Gadoni racchiudono al loro interno un enorme patrimonio dal punto di vista paesaggistico - ambientale.

Questi comuni non si sono mai contraddistinti nella pratica di attività industriali per via dei molti aspetti limitativi anche nei settori più vicini alle risorse locali, e lo stesso artigianato, più vivo in alcune realtà rispetto ad altre, ha spesso dato risposte limitate al fabbisogno locale, tralasciando una produzione a più ampio raggio.

Potrebbero trovare i favori del turismo perché inseriti in posti interessanti dal punto di vista paesaggistico ed ambientale, ma escluso il breve periodo estivo o in occasione di sagre paesane, feste religiose o le manifestazioni di "AUTUNNO IN BARBAGIA", in cui si riscontra una interessante presenza turistica, i risultati non sono soddisfacenti.

Pur nel contesto di un processo economico precario, è presente sul territorio la volontà di non recidere le radici con la tradizione e la cultura del passato; si citano a testimonianza di ciò il "Museo Etnografico" di Aritzo ed il "Montanaru" di Desulo, giacimenti di storia popolare, importanti testimoni della cultura di questo territorio, recentemente scomparsa. Come debbono essere presi in grande considerazione il "Museo di Scienze Naturali" di Belvì e il "Parco Geominerario" di Gadoni.

In questi ultimi anni si sono aggiunti altri stimoli culturali proposti dagli Enti Locali, da Associazioni e Gruppi vari presenti in loco; si citano, per esemplificare, le attività legate alle Biblioteche Comunali, i concerti, gli spettacoli teatrali, le attività sportivo-ricreative, le mostre di vario genere, le diverse esperienze di fruizione del territorio, ecc.

E' evidente che gli allievi dell'Istituto possano beneficiare di pressoché tutte le offerte precedentemente indicate.

La sua popolazione è distribuita in fasce di età dove è evidente il calo demografico e migratorio.

Questa situazione ha ovviamente coinvolto la scuola, che sostanzialmente ha subito un calo delle presenze e registrato una non trascurabile dispersione scolastica. Questo anno scolastico 2015, in seguito al Piano di Dimensionamento Regionale, ha segnato la chiusura della scuola nel Comune di Belvì, i cui alunni sono ora ospitati nel plesso di Aritzo.

Questo quadro di consapevolezza della realtà ha spinto la scuola ed i docenti a farsi carico di diverse istanze di promozione sociale e di formazione collaborando strettamente con le istituzioni e attivando continui processi di comunicazione con le famiglie e l'ambiente esterno nei modi possibili all'interno di una realtà con problemi complessi, pur di assicurare ai ragazzi una preparazione di base efficace: una scuola che si propone di collaborare con le famiglie e le istituzioni vuole trovare, come prima soluzione ai problemi, quello di orientare le giovani generazioni.

Ciò premesso, tenuto altresì conto delle risultanze del RAV, questa scuola vuole assicurare una formazione attraverso il potenziamento delle abilità di ciascuno in tutti i rami, attraverso l'acquisizione di competenze che matureranno in quei progetti e nelle attività in generale, nelle esperienze ludiche, nelle argomentazioni logiche, nelle attività di ricerca, per poi trasferirle adeguatamente nella formazione professionale e nella vita di ogni giorno.

Valori su cui si fonda la realtà umana e sociale del territorio sono senz'altro la dignità sociale nel lavoro onesto, nella solidarietà e nel rispetto, sui quali si può far affidamento per far riemergere quell'antico spirito d'identità "impigliatosi" nella carenza di valori che momenti difficili impongono un po' a tutti.

L'integrazione con il territorio

La scuola si propone di accogliere le esigenze che emergono dal territorio e di rispondere con iniziative di formazione e di integrazione a tali richieste. Inoltre utilizza l'ambiente circostante come fonte di conoscenze e di esperienze oltre che come risorsa educativa finalizzata all'orientamento. La scuola favorisce anche momenti di incontro con esperti, operatori ed associazioni che propongono testimonianze e riflessioni su tematiche emergenti realizzando, talvolta, progetti in comune. Per raggiungere questi scopi la scuola si avvale della collaborazione e del sostegno economico delle Amministrazioni Comunali nonché di altri Enti - Istituzioni - Associazioni presenti sul territorio.

PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO



La carta d'identità dell'istituto

Intitolazione: **Istituto Comprensivo Desulo**

Cod. Meccanografico: **NUIC835004**

Indirizzo: **via Cagliari, 66**

Città, CAP e Prov.: **Desulo 08032 (Nuoro)**

Telefono Uffici: **0784 619219**

Presidenza: **0784 617205**

Fax: **0784 617029**

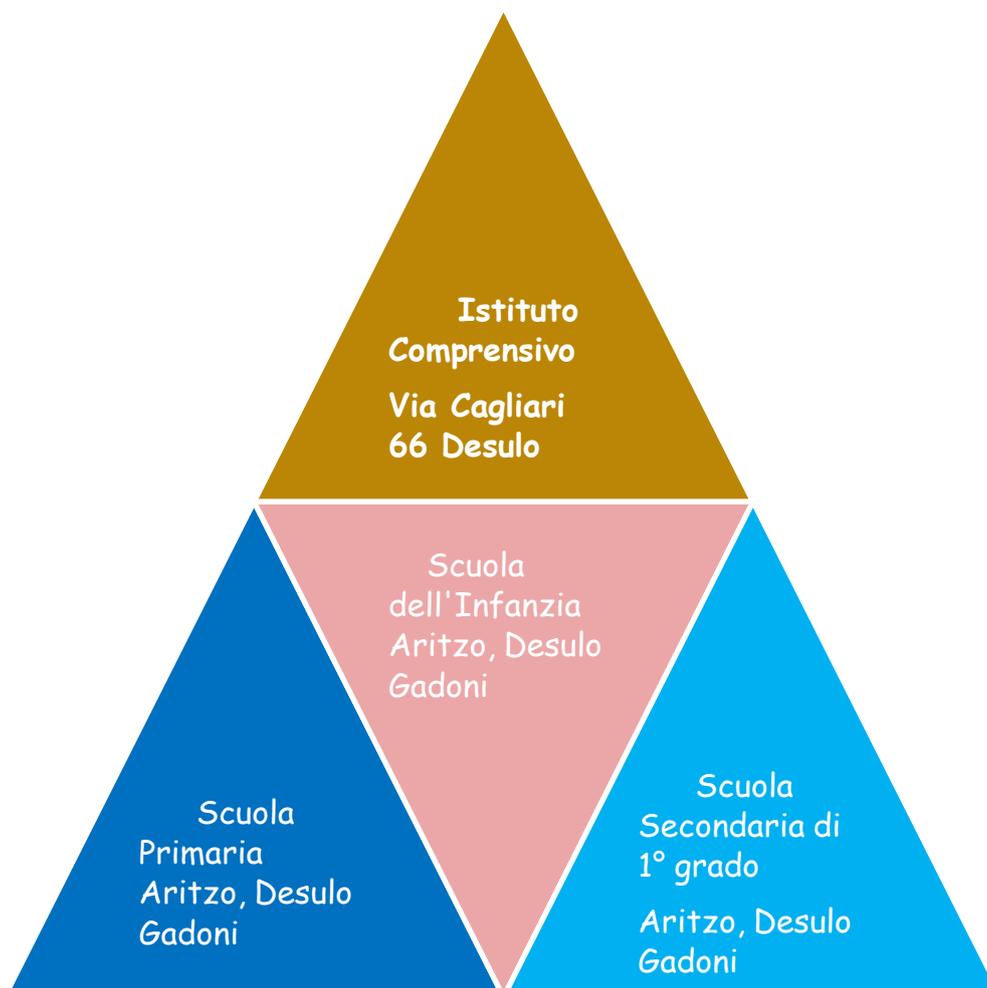
E-mail: **nuic835004@istruzione.it**

PEC : **nuic835004@pec.istruzione.it**

Sito web: **www.comprensivodesulo.gov.it**

Cod.Fiscale: **81001990910**

Codice Unico dell'Ufficio: **UFPF65**

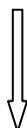


	<p>Dirigente Scolastico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dottoressa Antonella Trabalza
	<p>contatti</p> <ul style="list-style-type: none"> • icdesulo@gmail.com • antonella.trabalza@istruzione.it • tel.0784 617205 fax 0784 617029
	<p>riceve</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il martedì e il giovedì dalle 10.00 alle ore 12.00 • previo appuntamento telefonico

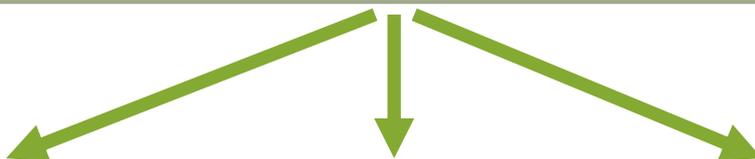
Uffici di Segreteria
Via Cagliari 66 - Desulo

1° Piano - tel. 0784 619219 – fax 0784 617029 –

Apertura al Pubblico :Dal lunedì al sabato **dalle ore 11,30 alle ore 13,30**



Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
Deplano Giovanna Maria



Assistente amministrativo

CHESSA GIOVANNI AUGUSTO

Protocollo

Archivio

Corrispondenza

Viaggi d'istruzione

Ordini materiale

Amministrazione del
personale ATA

Finanziaria Patrimonio

Varie

Assistente amministrativo

FRAU MARIA PINA

Didattica alunni

BES - DSA

Elezioni OO.CC.

Gestione personale ATA

Assicurazioni

SIDI

Contabilità

Assistente amministrativo

PINTORE GIANNI LIO

Supplenze

Gestione personale

Docente e ATA

Contabilità

Anagrafica Alunni

Graduatorie

SIDI

Albo on line

Varie

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO	TRABALZA ANTONELLA
DIRETTORE dei SERVIZI GENERALI ed AMMINISTRATIVI	DEPLANO GIOVANNA
COLLABORATORI del D.S.	BOTTI MARIA DELIGIA MARCO
Coordinatore di sede Scuola Secondaria 1° grado Desulo	Peddes Claudio
Coordinatore di sede Scuola Secondaria 1° grado Gadoni	Cocco Raffaella
Coordinatore di sede Scuola Secondaria 1° grado Aritzo	Murgia Vittoria
Coordinatore di plesso Scuola Primaria Desulo	Botti Maria D.
Coordinatore di plesso Scuola Primaria Aritzo	Deligia Marco
Coordinatore di plesso Scuola Primaria Gadoni	Marotto Antonella
Coordinatore di plesso Scuola Infanzia Desulo Ovolaccio	Gioi Francesca
Coordinatore di plesso Scuola Infanzia Desulo Issiria	Meleddu Giovanna
Coordinatore di plesso Scuola Infanzia Aritzo	Pisu Annalisa
Coordinatore di plesso Scuola Infanzia Gadoni	Ambrosio Giusi

Le nostre scuole

L'Istituto Comprensivo di Desulo è costituito da 4 plessi di scuola dell'infanzia, 3 plessi di scuola primaria e 3 sedi di scuola secondaria di 1^a articolati su tre comuni:



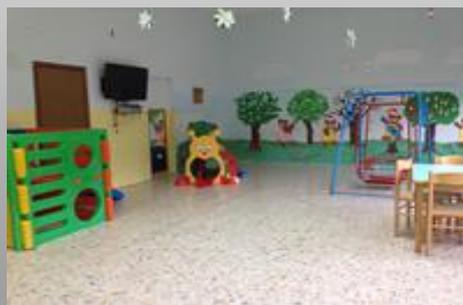
DESULO

Scuola dell'Infanzia "Issiria"

- **Indirizzo:** via Gramsci,70
- **Tel. :**0784/619046
- **E-mail:** infanziaissiria@gmail.com
- **Coordinatrice:** ins.Meleddu Giovanna

Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00

- **Servizi comunali:** mensa
- **Spazi disponibili:** aule, sala giochi, sala mensa, cortile esterno.



DESULO

Scuola dell'Infanzia "Ovolaccio"

- **Indirizzo:** via Cagliari,66
- **Tel.:** 0784/619760
- **E-mail:** infanziaovolaccio@gmail.com



Coordinatrice:

ins. Gioi
Francesca

Orari:

dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00

Servizi comunali: mensa

Spazi disponibili: aule, sala giochi, connessione ad Internet, campo all'aperto polivalente, sala mensa





Scuola Primaria "Ovolaccio"

Indirizzo: via Cagliari, 66

Tel.: 0784/617177

E-mail: primariadesulo@gmail.com

Coordinatrice: ins. Botti M.D.

Orari: dal lunedì al venerdì
dalle ore 8:30 alle ore 16:30

Servizi comunali: mensa, scuolabus

Spazi disponibili: aule con LIM e
connessione ad Internet, aule polivalenti,
cortile, campo all'aperto polivalente, sala mensa.



Scuola Secondaria di 1[^] con

Uffici di Segreteria e Presidenza

Indirizzo: via Cagliari, 66

Tel.: 0784/619219

E-mail: mediadesulo@gmail.com

Coordinatore di plesso:

ins. Peddes Claudio

- **Orari:** lunedì, mercoledì e sabato: dalle ore 8:30 alle ore 13:30;
martedì e giovedì: dalle ore 8:30 alle ore 16:30.
- **Servizi comunali:** mensa, scuolabus
- **Spazi disponibili:** aule con LIM e
connessione ad Internet, biblioteca, aula
dei professori, cortile, campo all'aperto polivalente, sala mensa, sala
riunioni.





ARITZO

Scuola
dell'Infanzia

via Nuova,1

Tel.: 0784/628006



E-mail: infanziaritzo@gmail.com

Coordinatrice di sede: ins. Pisu Annalisa

Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00

Servizi comunali: mensa, scuolabus

Spazi disponibili: aule, sale giochi, cortile esterno, sala mensa.



ARITZO

Scuola Primaria

via Nuova,1 -

Tel.: 0784/629218



E-mail: primariaritzo@gmail.com

Coordinatore di sede: ins. Deligia Marco

Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 16:30

Servizi comunali: mensa, scuolabus

Spazi disponibili: aule con LIM e connessione ad Internet, cortile esterno, palestra, sala mensa, laboratori vari in fase di ultimazione.

ARITZO Scuola Secondaria di 1[^]

via Nuova,1 Tel.:0784/629236

E-mail: mediaritzo@gmail.com

Coordinatrice di sede: ins. Murgia Vittoria



Orari: lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 8:30 alle ore 13:30;

martedì e giovedì dalle ore 8:30 alle ore 16:30.

Servizi comunali: mensa, scuolabus.

Spazi disponibili: aule con LIM e connessione ad Internet, aula dei professori, cortile esterno, palestra a piano terra, sala mensa a piano terra; laboratorio d'arte.

GADONI

Scuola dell'Infanzia

Indirizzo: via Cui Polla,1

Tel.: 0784/625793

E-mail:

infanziagadoni@gmail.com

• **Coordinatrice di sede:**

ins. Giusi Ambrosio

Orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00



Servizi comunali: mensa

Spazi disponibili: aule sala giochi, cortile esterno, sala mensa.



GADONI

Scuola Primaria

Indirizzo: via Umberto I,121

Tel.: 0784/625979

Coordinatrice: ins. Marotto Antonella

- **Orari:** dalle ore 8:30 alle ore 16:30
- **Servizi comunali:** mensa
- **Spazi disponibili:** aule con LIM, cortile, mensa.



GADONI

Scuola Secondaria di 1[^]

Indirizzo: via Umberto I, 1

Tel.: 0784/625804

E-mail: mediagadoni@gmail.com

Coordinatrice di sede: ins. Cocco Raffaella

Orari: lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 8:30 alle ore 13:30;
martedì e giovedì dalle ore 8:30 alle ore 16:30.

Servizi comunali: mensa

Spazi disponibili: aule con LIM e connessione Internet, laboratorio di informatica, aula dei professori, cortile esterno, sala mensa.



ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Analisi dei bisogni educativi

Il nostro Istituto, come comunità educativa e di apprendimento, intende accompagnare tutti gli alunni che lo frequentano nella formazione culturale e personale così come sintetizzato nella seguente tabella.

Imparare ad essere	Imparare a convivere	Imparare ad imparare imparare a fare
IDENTITA'	RELAZIONE fondata su INTEGRAZIONE e INCLUSIONE	COMPETENZE
<ul style="list-style-type: none"> ✚ Orientamento formativo ✚ Rispetto dei tempi personali di apprendimento ✚ Sviluppo delle potenzialità di ciascuno (per imparare ad imparare) 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Educazione alla cittadinanza attiva, per favorire il senso di appartenenza e rafforzare la relazione con la realtà ✚ Costruzione di relazioni positive, con atteggiamenti di flessibilità e apertura al cambiamento ✚ Educazione interculturale attenta ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno ✚ Valorizzare la cultura della diversità come risorsa per ciascuno ✚ Mettere ciascuno in condizioni di raggiungere la piena realizzazione di sé e l'acquisizione della cultura e dei valori necessari per vivere da cittadini responsabili. ✚ Interventi specifici per bisogni speciali 	<ul style="list-style-type: none"> ✚ Scoprire l'importanza dei SAPERI e dei collegamenti interdisciplinari ✚ Utilizzare nei diversi contesti le seguenti competenze trasversali: ✚ Saper comunicare nella lingua madre e nelle lingue straniere. ✚ Saper progettare. ✚ Saper utilizzare strumenti e linguaggi digitali ✚ Assumere atteggiamenti di responsabilità sociale

L'esperienza maturata dagli insegnanti, l'interscambio con le istituzioni (Comune e ASL) e le realtà presenti sul nostro territorio (Biblioteche, associazioni culturali e sportive, ludoteche etc.) hanno consentito di individuare alcune necessità specifiche, alle quali la scuola cerca di dare una risposta educativa, pronta ed efficace:

- prendere coscienza della propria corporeità, attraverso uno sviluppo armonico e psicofisico;
- socializzare in modo equilibrato e corretto, comprendendo l'importanza delle relazioni, per star bene con se stessi e con gli altri;
- cogliere le diversità come un valore;
- acquisire gradualmente un comportamento maturo, inteso come la capacità di saper affrontare le diverse esperienze di vita in modo adeguato, rispetto all'età;
- vivere esperienze significative di apprendimento nell'ambito scolastico ed extrascolastico (attraverso uscite, visite didattiche, viaggi d'istruzione, etc) anche in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio.

Le scuole del nostro istituto, attraverso un percorso graduale e continuo, si impegnano a dare risposta ai seguenti bisogni culturali:

- sviluppare ed arricchire il linguaggio scritto e verbale;
- ampliare interessi culturali e sviluppare linguaggi non verbali di tipo espressivo, corpore-teatrale, artistico-musicale;
- favorire la condivisione di valori, che stanno alla base della convivenza democratica, attraverso anche l'educazione interculturale, per interagire positivamente nella società, come cittadini PARTECIPATI in Italia, in Europa e nel mondo;
- acquisire competenze e strumenti necessari per agire in modo autonomo e responsabile, in termini di conoscenza (SAPERE), abilità operative (SAPER FARE) e capacità di pensiero critico (SAPER ESSERE);
- promuovere percorsi interculturali attraverso la progettazione di curricula rispettosi delle differenze, promuovendo il confronto e il dialogo fra le diverse culture nell'ottica di una nuova educazione alla cittadinanza

Scelte educative generali

L'obiettivo fondamentale dell'azione formativa del nostro Istituto è quello di contribuire a sviluppare in tutti gli alunni ambiti sempre più ampi di autonomia, competenza, valori personali e sociali, per promuovere la formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale.

La scuola, nei confronti di tutti gli alunni che la frequentano, si impegna a:

- fornire agli alunni dei diversi contesti territoriali pari opportunità educative, formative e didattiche;
- privilegiare il consolidamento delle abilità di base;
- valorizzare le eccellenze;
- educare al rispetto dell'ambiente e alla valorizzazione del territorio;
- promuovere la condivisione dei valori che stanno alla base della convivenza democratica, con particolare riferimento all'educazione interculturale;
- acquisire competenze e strumenti idonei ad agire in modo autonomo e responsabile in termini di conoscenza dei quadri concettuali (**sapere**), abilità operative (**saper fare**), capacità di pensiero critico ed esercizio della cittadinanza (**saper essere**);

-
- favorire relazioni personali significative tra pari e con gli adulti;
 - favorire il libero sviluppo delle capacità naturali dell'alunno;
 - sviluppare l'integrazione nel gruppo, in particolare degli alunni diversamente abili ;
 - svolgere attività di prevenzione delle disuguaglianze e dei rischi di insuccesso scolastico;
 - garantire l'unitarietà del processo educativo;
 - promuovere l'educazione alimentare.

Le finalità educative generali in quanto comuni vengono perseguite dai diversi ordini di scuola secondo la propria peculiarità e in modo graduale e progressivo. In base alle Nuove Indicazioni Nazionali vengono perseguite le seguenti finalità:

- Sviluppo dell'identità
- Sviluppo dell'autonomia
- Sviluppo delle competenze
- Educazione alla cittadinanza
- Promozione del pieno sviluppo della persona
- Promozione dell'alfabetizzazione di base
- Valorizzare esperienze e conoscenze degli alunni
- Favorire l'integrazione
- Educare alla salute
- Valorizzare i percorsi di continuità ed orientamento

Per rispondere alle esigenze formative degli alunni le nostre scuole si assumono, inoltre, l'impegno di:

- promuovere il valore della motivazione ad apprendere attraverso l'alfabetizzazione culturale, il rispetto del sapere personale, dei tempi e dei ritmi individuali di apprendimento e/o maturazione;
- dare rilievo alla produttività locale ed alle esperienze dirette di contatto con la natura e le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura;
- proporre criteri di organizzazione delle classi funzionali agli obiettivi da raggiungere: lavoro individuale, collettivo e di gruppo ;
- valorizzare il gioco, l'esperienza diretta ed il procedere per tentativi ed errori ;
- favorire l'autovalutazione attraverso la riflessione sulle esperienze scolastiche e i vissuti personali al fine di elaborare nuove conoscenze e migliore coscienza di sé;

Per perseguire gli obiettivi formativi i docenti definiscono collegialmente le scelte educative e didattiche a tutti i livelli, nel rispetto della libertà d'insegnamento, cioè con autonomia didattica e libera espressione culturale. La collegialità viene praticata nel momento della programmazione, nell'azione didattica, in quella di verifica e valutazione. La collegialità non esclude la responsabilità individuale, ma anzi implica e valorizza il contributo di ogni singolo docente nell'azione educativa.

L'inclusione e l'educazione interculturale: la diversità delle persone e delle culture come ricchezza

L'Istituto intende sviluppare la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, accoglie la diversità ed opera in modo da soddisfare il diritto di tutti gli alunni all'educazione e all'istruzione, operando perché si raggiungano l'autonomia e il successo scolastico di ciascuno. Promuovendo la cultura dell'integrazione, educando tutti gli alunni al rispetto reciproco, alla tolleranza, alla diversità e allo scambio tra culture l'Istituto mette a disposizione degli allievi risorse umane e tecniche per favorire l'integrazione, nella consapevolezza che la loro presenza costituisce un prezioso arricchimento per tutta la comunità scolastica e un'importante occasione per attivare processi di innovazione della scuola dal punto di vista didattico, educativo ed organizzativo.

Il diritto all'integrazione è reso effettivo attraverso l'attivazione di percorsi formativi finalizzati alla crescita educativa di tutti gli alunni, la valorizzazione delle diversità e la promozione dello sviluppo di ciascuno nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione.

La Scuola utilizza situazioni reali e percorsi preordinati per far acquisire all'alunno non solo la consapevolezza delle varie forme, palesi o latenti, di disagio, diversità ed emarginazione esistenti nel loro ambiente prossimo e nel mondo che ci circonda, ma anche la competenza necessaria ad affrontarle e superarle con autonomia di giudizio e rispetto nei confronti delle persone e delle culture coinvolte.

Parimenti, essa porta ogni allievo non solo alla presa di coscienza della diversità, ma lo stimola anche ad operare e a ricercare, con sensibilità, rispetto, creatività e partecipazione, un confronto positivo finalizzato all'inclusione ed alla consapevolezza che la diversità è una risorsa educativa e didattica per tutti.

La scuola dell'inclusione si realizza, quindi, operando in modo che gli alunni, in ordine alla realizzazione dei propri fini ed ideali, possano sperimentare l'importanza sia dell'impegno personale, sia del lavoro di gruppo attivo e solidale, attraverso i quali accettare e rispettare l'altro, dialogare e partecipare in maniera costruttiva alla realizzazione di obiettivi comuni e favorendo lo sviluppo dell'autonomia personale e prevenendo l'emarginazione scolastica e sociale.

In questo senso, trova un esito naturale nell'esercizio competente di tutte le "buone pratiche" richieste dalla *Convivenza Civile* a livello e in prospettiva locale, nazionale, europea e mondiale.

Parlare di "diversità" significa superare il concetto di deficit come ciò che manca e che è irrimediabilmente perso, per valorizzare, invece, l'unicità della persona in quanto tale e non solo in relazione alla condizione deficitaria. Iniziare ad usare questo termine, quindi, può aiutare a spostare l'attenzione dalla patologia e dall'handicap, alla storia della persona disabile ed "...al suo cammino acquisito di abilità".

Partire dal "sa fare" di ogni bambino con bisogni educativi speciali (BES) significa volgere lo sguardo sulla sua persona e non su un organismo bisognoso soltanto di cure specialistiche. Spostare l'attenzione sullo sviluppo di ciò che c'è di unico e originale, vuol dire porsi nell'ottica di una ricerca permanente di strategie, percorsi e modelli didattici che rispettano l'identità della persona, aumentano le sue competenze comunicative/relazionali e valorizzano le sue risposte personali.

Partire da quello che un bambino è e dalle sue potenzialità, coinvolge il contesto nel quale vive, in quanto invita tutti a riconoscersi nelle differenze ed a scoprirsi diversi per valorizzare la diversità.

La presenza dell'alunno in situazione di handicap piuttosto che con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), diventa, allora, una grande risorsa perché aiuta "a problematizzare l'immagine della persona con BES, per scoprire che è appunto un'immagine e che non sempre coincide con la realtà".

Soprattutto aiuta a superare la paura della diversità attraverso l'interazione quotidiana, con il quale si costruisce la propria storia in un intreccio di relazioni che, oltre a favorire un clima autenticamente solidale, sviluppa competenze e abilità.

Quando si parla di alunni con bisogni educativi speciali non si può prescindere dal considerare, fra essi, gli alunni stranieri: in questo contesto risulta determinante e imprescindibile attivare dei percorsi condivisi di educazione interculturale e di alfabetizzazione linguistica e culturale, articolati in diversi livelli, sia per singole classi che per gruppi di alunni di classi diverse.

Pertanto, questo istituto mette in atto, nel processo formativo, strategie utili a guidare ogni alunno al raggiungimento dei propri traguardi di apprendimento, considerando la sua peculiarità, i suoi ritmi e modi di apprendimento, per conseguire un'autonomia e consapevolezza utile nel prosieguo degli studi e, non meno importante, nella vita di tutti i giorni.

Tutta la pianificazione relativa al processo di inclusione elaborata dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusività dell'istituto (Commissione Inclusione) si concretizza nel Piano Annuale per l'Inclusività, disponibile nel sito e facente parte integrante del POF.

Attività e interventi volti alla prevenzione di ogni forma di discriminazione e alla promozione delle pari opportunità di genere.

Gli interventi formativi mirati alla prevenzione della discriminazione di genere potranno prevedere l'avvio da attività di sensibilizzazione sul tema da parte di esperti esterni particolarmente attivi sul territorio (centri territoriali, consultori familiari, centri anti-violenza, associazioni di volontariato, etc)

Allo stesso tempo, la trasversalità delle tematiche inerenti alla diversità di genere e al contrasto di ogni forma di discriminazione consente di riservare un'attenzione particolare, nell'ambito delle singole discipline, verso tali argomenti (approfondendo per esempio il contributo di figure femminili di rilievo nell'ambito della storia, della letteratura, della musica, della scienza, o tematizzando situazioni attuali di disparità di genere nel campo educativo, lavorativo, familiare all'interno di diversi contesti nazionali e internazionali).

Pertanto, gli interventi e le attività formative saranno volti nel complesso ad illustrare e approfondire i seguenti temi:

- Analisi del concetto di genere in connessione con i ruoli, i comportamenti, le attività e gli attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;
- gli stereotipi di genere: comprensione e consapevolezza dei condizionamenti a cui uomini e donne sono soggetti all'interno della società attraverso i messaggi divulgati dai *media* ;
- affettività e relazionalità: osservare i rapporti tra i generi e il mutare dell'affettività in connessione con la trasformazione dei tradizionali ruoli familiari (sfera lavorativa/ domestica, pubblica/privata) e dei rapporti coniugali (separazioni, adozioni, ricongiungimenti familiari, coppie di fatto, etc)
- ricostruzione del percorso normativo e culturale verso la parità di genere: illustrare la storia delle leggi che hanno regolato i diritti delle donne nella società italiana (diritto di

voto, parità di retribuzione, parità dei diritti e dei ruoli coniugali all'interno della famiglia) e nel mondo (convenzioni e trattati internazionali che si occupano di promuovere il diritto alla parità di genere);

- l'eliminazione delle barriere culturali nella scuola attraverso l'analisi di eventuali stereotipi presenti nei libri di testo: individuazione delle peculiarità relative alle differenze di genere, tenendo conto del contenuto, del linguaggio e dell'iconografia;
- adozione di libri di testo che promuovano lo sviluppo della persona senza stereotipi legati al genere.

Piano di miglioramento

Scenario di riferimento

Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento

Nel presente anno scolastico i docenti l' IC di DESULO, **anche in vista del Piano di miglioramento** e, su proposta della Dirigente Scolastica, hanno avviato i lavori per Dipartimenti disciplinari.

Dal confronto, fra docenti di **Scuola dell'infanzia, Scuola Primaria e Scuola secondaria di primo grado** sono emerse tutta una serie di criticità che caratterizzano la nostra realtà scolastica.

Tali criticità hanno portato gli insegnanti ad interrogarsi sulle cause, sulle strategie utilizzate in passato, giuste o sbagliate, sulle possibili strade da percorrere in vista di un **Piano di miglioramento**.

Per realizzare le priorità indicate dal RAV nel PdM è necessario chiarire le cause delle criticità più rilevanti e prevedere azioni di intervento che partano dalle competenze(relazionali, comunicative e gestionali...) dei docenti e quindi dalla loro formazione che deve rafforzare soprattutto la didattica per competenze e l'utilizzo delle nuove tecnologie.

La scuola sta vivendo cambiamenti importanti:essa è immersa in un paesaggio educativo ricco di stimoli dove l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze che consentono al bambino di **acquisire competenze**.

D'altro canto però la realtà sociale multietnica , il cambiamento delle realtà familiari hanno fatto perdere la capacità di trasmettere regole e limiti.

La scuola, oggi più che mai, è tenuta a definire le proprie finalità a partire dalla **persona che apprende**.

Lo studente deve essere posto **al centro dell'azione educativa** in tutti i suoi aspetti: **cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, religiosi** .

Gli insegnanti perciò sono chiamati a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli alunni, valorizzando la personalità di ciascuno .

Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita

L'Istituto Comprensivo di Desulo raggruppa le scuole dell'infanzia, primarie e la secondarie di 1° grado situate all'interno del territorio dei comuni di Aritzo, Belvì, Desulo e Gadoni. I paesi sono piccoli centri della Montagna del Gennargentu, con alle spalle una storia economica e

una tradizione sociale molto simile; in passato, hanno vissuto qualche periodo economico di una certa entità, dovuto alle risorse di produzioni agricole, artigianali, minerarie, riferimenti che oggi non si possono più fare e che portano ad affrontare nuovi problemi legati all'occupazione e alla nuova emigrazione. In questi ultimi anni si sono aggiunti altri stimoli culturali proposti dagli Enti Locali, da Associazioni e Gruppi vari presenti in loco; si citano, per esemplificare, le attività legate alle Biblioteche Comunali, i concerti, gli spettacoli teatrali, le attività sportivo-ricreative, le mostre di vario genere, le diverse esperienze di fruizione del territorio, ecc. E' evidente che gli allievi dell'Istituto possano beneficiare di pressoché tutte le offerte precedentemente indicate.

Questo quadro di consapevolezza della realtà ha spinto la scuola ed i docenti a farsi carico di diverse istanze di promozione sociale e di formazione collaborando strettamente con le istituzioni e attivando continui processi di comunicazione con le famiglie e l'ambiente esterno nei modi possibili all'interno di una realtà con problemi complessi, pur di assicurare ai ragazzi una preparazione di base efficace: una scuola che si propone di collaborare con le famiglie e le istituzioni vuole trovare, come prima soluzione ai problemi, quello di orientare le giovani generazioni. La scuola si propone di accogliere le esigenze che emergono dal territorio e di rispondere con iniziative di formazione e di integrazione a tali richieste; utilizza, inoltre, l'ambiente circostante come fonte di conoscenze e di esperienze oltre che come risorsa educativa finalizzata all'orientamento. La scuola favorisce anche momenti di incontro con esperti, operatori ed associazioni che propongono testimonianze e riflessioni su tematiche emergenti realizzando, talvolta, progetti in comune. Per raggiungere questi scopi la scuola si avvale della collaborazione e del sostegno economico delle Amministrazioni Comunali nonché di altri Enti-Istituzioni-Associazioni presenti sul territorio.

L'organizzazione scolastica

L'Istituto è distribuito su tre plessi: la sede principale, il plesso di DESULO, (scuole dell'Infanzia, Primaria e secondaria di 1° Grado), il plesso ARITZO, che accoglie anche gli alunni provenienti da Belvì (scuola dell'Infanzia Primaria e Secondaria di 1° Grado), e il plesso di Gadoni (Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado). L'offerta formativa nel suo insieme si articola oltre che nella didattica delle discipline, nel recupero e nel sostegno e nell'attenzione ai bisogni degli studenti, con attività di orientamento, educazione alla salute e prevenzione delle varie forme di disagio. I tre ordini di scuola concorrono, ognuno con la propria specificità, allo sviluppo armonico e integrale della personalità degli alunni. Il percorso educativo, graduale e progressivo, tende al rispetto e alla valorizzazione delle differenze, in relazione all'età di sviluppo, alle esperienze e alle dotazioni individuali. All'interno dell'istituto opera un gruppo appositamente costituito (Gruppo GLH), formato dal Dirigente Scolastico, dai docenti di sostegno, dagli insegnanti curricolari, che si interfaccia regolarmente con gli Enti Locali e le Istituzioni operanti sul territorio ed in primis le ASL di riferimento per promuovere un'effettiva dimensione inclusiva. Il contesto culturale di provenienza degli alunni è eterogeneo.

La scuola mette in atto una serie di strategie specifiche per favorire un clima di accoglienza positivo.

OBIETTIVI PRIORITARI del POF -

Accogliere ed accompagnare i ragazzi in un percorso di crescita personale, sviluppando le potenzialità presenti in loro in modo che tutti abbiano strutture culturali di base per comprendere, costruire, criticare, dare significato alle proprie esperienze.

-Rendere i ragazzi protagonisti del loro personale processo di crescita (sul piano relazionale, sociale e cognitivo) attraverso il progressivo arricchimento dell'offerta formativa.

- Favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni che presentano differenze di etnie, lingua e religione, valorizzando le diversità nell'ambito del dialogo e di uno scambio interculturale utile a tutti.
- Favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni diversamente abili nel contesto scolastico e attraverso la rilevazione delle potenzialità del territorio.
- Sviluppare i rapporti Scuola-famiglia.
- Sostenere adeguatamente l'utilizzo delle nuove tecnologie sia in relazione alle metodologie didattiche che alle innovazioni e alle strumentazioni multimediali.
- Promuovere la formazione in servizio da parte di insegnanti e personale non docente, per realizzare gli obiettivi e le attività stabilite nel POF d'Istituto. In ottemperanza a quanto stabilito nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo", la nostra scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa durare l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di una collaborazione fra la scuola e le altre agenzie formative.

Per realizzare la continuità verticale, l'Istituto elabora i curricoli verticali che, partendo dalla Scuola dell'Infanzia, sviluppano a "spirale" i saperi essenziali, riprendendoli in termini di complessità crescente e di varietà di mediatori metodologici, fino alla conclusione della Scuola Secondaria di I grado.

Vengono, inoltre, attuati:

- incontri tra i docenti della scuola dell'infanzia e del I ciclo per confronti, scambi di esperienze e di informazioni utili a conoscere gli alunni ed i rispettivi percorsi didattici;
- utilizzo di strategie comuni per arginare il fenomeno della dispersione scolastica e favorire l'integrazione degli alunni in situazioni di svantaggio;
- iniziative di accoglienza per le classi in entrata nei tre ordini di scuola;
- realizzazione di attività di informazione.

Per realizzare la continuità orizzontale, la scuola è tesa a perseguire costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con le famiglie, le associazioni presenti sul territorio, gli Enti locali e le altre scuole. La scuola si avvale di diversi metodi e strategie didattiche e metodologiche che siano in grado di coniugare "sapere", "saper fare" e "saper essere". Le impostazioni metodologiche di fondo e i metodi che il Collegio dei Docenti ha concordato sono quelle di tener conto delle esperienze e conoscenze pregresse e delle potenzialità degli alunni, saper gestire la complessità, favorire l'esplorazione, la scoperta e la problematizzazione, incoraggiare l'apprendimento. Molta cura è attribuita al concetto di "accoglienza", nella sua dimensione iniziale che in quella permanente.

Nell'ambito del C.d.D, delle classi, interclassi, intersezioni si è puntato sulla valenza formativa della relazione per attuare un valido lavoro di team.

Il lavoro in aula

Da anni, la nostra scuola, sperimenta modelli organizzativi flessibili, secondo i bisogni degli alunni.

Gli alunni, ad esempio, lavorano secondo le attività: per classi intere, suddivisi in gruppi eterogenei e/od omogenei, per gruppi appartenenti a classi diverse, a piccoli gruppi, a livello individuale e/o a coppie, ecc.

Si cerca anche di valorizzare le competenze degli insegnanti, per questo c'è la disponibilità a modificare situazioni già strutturate, se s'intravedono positive ricadute su tutta la scuola.

La normativa sull'Autonomia consente sicuramente, in tutti questi ambiti, maggiori e più ampie possibilità, sono quindi possibili orari strutturati su moduli settimanali o bisettimanali, periodi intensivi, per determinate attività legate a specifici progetti, ecc.

Dal corrente anno scolastico tutte le classi della scuola primaria e secondaria sono dotate di LIM per stimolare la curiosità, completare e aggregare le conoscenze, per fornire appoggio all'integrazione dei contenuti, archiviare i lavori prodotti dagli alunni.

I docenti utilizzeranno, inoltre, **software multimediali** per far eseguire agli alunni esercizi complessi con livelli di difficoltà crescente nelle varie discipline.

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

1. **PRIORITÀ 1:** Riduzione, disparità tra le classi/sedi e gradi di scuola
TRAGUARDO: Migliorare i livelli di apprendimento in ambito linguistico e logico- matematico e rientrare nei livelli nazionali nelle classi i cui risultati sono attualmente bassi.
 2. **PRIORITÀ 2:** Sviluppo delle competenze chiave, soprattutto sociali e civiche.
TRAGUARDO: Maggiore condivisione e rispetto delle regole con voti di comportamento più alti e miglioramento del rendimento/profitto generale.
- **MOTIVAZIONE:** Le priorità e i traguardi sono stati individuati sulla base dei dati analizzati e della valutazione della situazione delle nostre scuole collocate in un ambito territoriale che comprende 4 comuni, con presenza di pluriclassi e diversi alunni BES che presentano forti criticità spesso con conseguenze sul comportamento.

Fra gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV d'istituto segnaliamo:

- Ridurre le disparità tra classi e sedi nelle competenze logico-matematiche
- Migliorare la gestione degli alunni con BES e DSA
- Migliorare la formazione dei Docenti con metodologie specifiche rivolte agli alunni BES e DSA.
- Potenziare le competenze informatiche e l'uso della LIM

Fra gli obiettivi individuati dal Consiglio D'istituto abbiamo:

3. Costruzione di una coscienza ecologica.
4. Flessibilità del curriculum.
5. Aprire maggiormente la scuola alla partecipazione delle famiglie.
6. Favorire e implementare l'orientamento.
7. Rafforzare l'educazione alla cittadinanza.
8. Migliorare i processi di inclusione.
9. Rafforzamento delle competenze **linguistiche e matematiche.**

Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento

Criticità individuate/piste di miglioramento:

La nostra realtà scolastica è caratterizzata da un numero sempre più elevato di alunni segnalati come BES, dalla presenza di alunni con disabilità, da un numero crescente di alunni con svantaggi socio- economici, con i quali bisogna sapersi misurare e confrontare attraverso percorsi di continuo aggiornamento dei docenti e raccordi sempre più stretti tra scuola e territorio.

Bisogna altresì segnalare che un'altra piccola parte della popolazione scolastica invece è rappresentata dalle eccellenze, e il numero dei laureati delle nostre realtà continua a crescere.

E' necessario perciò rispondere adeguatamente alle varie esigenze sociali e culturali dell'utenza creando una rete di collaborazione fra scuola e offerte formative territoriali.

Esistono delle differenze tra i diversi plessi/sedi. In alcuni plessi dell'Istituto, dove si sono riscontrati esiti sotto la media, sono presenti pluriclassi.

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi e dentro le classi in matematica e' uguale o di poco inferiore a quella media. In Italiano la varianza presente dei dati si discosta notevolmente dalla media, soprattutto nelle classi seconde. I punteggi complessivi della scuola delle classi non si discostano dalla media. Tuttavia in alcune classi i punteggi risultano più alti e in altre molto bassi. Esistono delle differenze tra i diversi plessi/sedi sia in positivo che in negativo.

La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale per la scuola primaria. Per la scuola secondaria gli studenti collocati nei livelli 1 e 2 di matematica è superiore alla media.

Punti di forza della scuola/ risorse

La scuola può contare su un corpo docente che ha una continuità didattica nell'Istituto consolidata da almeno venti anni.

Già da alcuni anni, la nostra scuola prevede un progetto di continuità supportato da un gruppo di lavoro strutturato che opera per una continuità verticale tra i diversi ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria di I grado)

Il nostro Istituto promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative e la collaborazione tra docenti per la realizzazione delle stesse.

Tutti i docenti hanno partecipato alla formazione specifica per gli alunni con BES in collaborazione con la LARISO di Nuoro ed esperti dell'Università di Cagliari.

Durante il percorso formativo i docenti sono stati istruiti anche sulla metodologia del cooperative learning che, in alcune classi più problematiche, è stato sperimentato con il supporto degli esperti dell'università di Cagliari. I docenti hanno partecipato alla formazione metodologica-didattica specifica per l'utilizzo delle nuove tecnologie, in particolare con le LIM. La collaborazione tra docenti è continua anche grazie ai percorsi di Master Teacher attuati dalla Regione Sardegna che vedono gli stessi docenti della scuola fare da docenti-formatori ai loro colleghi che vengono formati sulle nuove tecnologie e metodologie realizzabili attraverso LIM e TIC.

Risultati dei processi autovalutazione

Dall'analisi degli istogrammi e dei dati tabellari risulta che nessun alunno della scuola primaria ha ripetuto la stessa classe e solo il 2% (1 su 48) degli alunni della scuola media ha ripetuto la stessa classe. Questo perché gli studenti con difficoltà vengono seguiti e recuperati durante l'anno scolastico.

I risultati dei voti conseguiti all'esame di Stato sono superiori alla media sia regionale che nazionale.

Il tasso di abbandono è molto basso.

Vi sono trasferimenti di alunni in corso d'anno ma sono dovuti principalmente alle condizioni lavorative delle famiglie che si trasferiscono nei grossi centri dove le possibilità di trovare lavoro sono maggiori.

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, il numero di alunni che ripetono una classe è molto basso. La ripetenza viene decisa per alunni con gravi lacune e carenze che non sono riusciti a recuperare durante l'anno nonostante gli interventi individualizzati.

La distribuzione delle fasce di voto degli studenti risulta equilibrata con risultati superiori rispetto alle medie nazionali. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti e le prove di valutazione sono condivise per ogni plesso.

Nelle maggior parte delle classi la scuola ha raggiunto risultati medi, nelle prove standardizzate nazionali, più che positivi, sia in italiano che in matematica. Riportando risultati più alti rispetto alle medie sia regionali che nazionali. Si esclude la presenza di comportamenti opportunistici (cheating) perché i test vengono somministrati da docenti che non appartengono a quelle classi e nemmeno al plesso e quindi non conoscono gli alunni.

Gli indicatori di valutazione per quanto riguarda il comportamento sono: partecipazione, interesse, impegno, rapporto con i compagni, socializzazione e correttezza degli alunni. Vengono predisposte prove strutturate comuni per classi parallele, queste prove sono un supporto indispensabile per gli insegnanti, infatti le prove in entrata sono utili per l'individuazione dei prerequisiti e l'impostazione della programmazione iniziale nelle seguenti discipline: italiano, matematica, storia, geografie, scienze, L1 e L2. Le prove intermedie sono finalizzate alla valutazione formativa e a orientare in modo diverso le attività programmate, organizzando corsi di recupero, lavori di gruppo ecc. Le prove finali hanno lo scopo di valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti alla fine del percorso didattico. La correzione delle prove viene effettuata attraverso l'utilizzo di griglie di correzione comuni.

Linea strategica del piano

Si è lavorato molto per stabilire dei criteri di valutazione comuni per tutte le discipline e per il comportamento: i criteri di valutazione, distinti per ordine di scuola, per l'assegnazione del voto di comportamento, si basano sulla continua osservazione del modo di comportarsi dell'alunno prendendo come riferimento gli indicatori riportati nel POF. In linea generale, il livello delle competenze chiave e di cittadinanza è più che sufficiente anche se risulta difficile trovare degli indicatori precisi per valutarle oltre a quelli individuati per il comportamento.

Il comportamento degli alunni è corretto e rispettoso, fanno eccezione alcuni casi. Sono rare le gravi mancanze disciplinari che vengono corrette oltre che con il continuo richiamo delle famiglie e dialogo con gli alunni, anche con l'allontanamento dalla comunità scolastica.

Di fatto a noi risulta che il curriculum della nostra scuola risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto ed è stato elaborato seguendo le Indicazioni Nazionali del 2012. La scuola punta sia al recupero della cultura e delle tradizioni locali ma soprattutto all'inclusione di tutti gli alunni con maggiore attenzione per gli alunni con BES e DSA.

Sono stati individuati i traguardi di competenza che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni. (tabelle pubblicate sul sito scolastico e fruibili a tutti)

Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche).

Gli insegnanti utilizzano il curriculum definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum di istituto.

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Gli esiti dei questionari docenti/insegnanti "Politiche sociali d'istituto" mostra una situazione positiva.

Fra gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV d'istituto segnaliamo:

- Ridurre le disparità tra classi e sedi nelle **prove standardizzate nazionali e quindi miglioramento dei livelli di rendimento in ambito linguistico e logico matematico.**
- **Potenziare le competenze civiche**
- Migliorare la gestione degli alunni con BES e DSA
- Migliorare la formazione dei Docenti con metodologie specifiche rivolte agli alunni DSA.
- Potenziare le competenze informatiche e l'uso della LIM

Indicatori di valutazione

Ai fini della verifica e valutazione strumenti privilegiati e punti di riferimento ,per calibrare le prove da somministrare agli alunni, saranno le tabelle relative all'area linguistica (**Valutazione interna scuola primaria/Ambito Linguistico**) presenti e pubblicate sul sito della scuola.

- Il nostro obiettivo sarà aumentare la percentuale del 20% di alunni con valutazione superiore ai 6/10(rispetto all'esito del primo quadrimestre).

-Test Invalsi: avere risultati medi in linea con le medie nazionali, per ogni prova somministrata, con uno scarto massimo del 5% tra le classi con lo stesso background familiare e contesto scolastico.

-Avvenuta formazione aggiornamento del personale docente sulla didattica per competenze, con ricaduta sull'azione didattica quotidiana.

-Creazione e consolidamento degli scambi professionali tra primaria e secondaria per alunni con BES e DSA.

-Risultati migliori di almeno un punto negli esiti degli studenti,puntando soprattutto sulla capacità di formalizzazione (verbale o scritta) dei procedimenti adottati nella risoluzione dei quesiti proposti.

Progetti :

**1. RECUPERO E POTENZIAMENTO LINGUISTICO
(scuola primaria e secondaria di 1° grado)**

2. MATE...MITICA (ambito logico – matematico)

3. IMPARARE AD IMPARARE (competenze civiche)

**4. RECUPERO E POTENZIAMENTO;" PREPARIAMOCI ALLE PROVE
INVALSI**

PROGETTO N.1

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	Recupero e potenziamento linguistico	
La prima parte del progetto è riferita specificatamente ad attività di recupero e potenziamento.	Responsabile del progetto	BRODU GIOVANNA ANGELA. Responsabile monitoraggio: Contu Antonio Tito	
La seconda parte del progetto riguarda le attività da mettere in pratica per migliorare le prestazioni degli allievi nelle prove INVALSI (Area linguistica) ed è rivolta solo alle classi 2° e 5° Primaria.	Data d'inizio e fine	NOVEMBRE 2015 /MAGGIO 2016	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione obiettivi operativi	<p>Obiettivi operativi</p> <p>Sviluppare e affinare capacità di ascolto e comprensione.</p> <p>Sviluppare strategie di lettura:</p> <p>Potenziare la capacità di leggere, comprendere, e interpretare testi continui (cioè strutturati in frasi e capoversi, dotati di coesione e coerenza) e non continui (es. ricevute, buono, lista, grafico, tabella, mappa, schema, modulo, annuncio...)</p> <p>-Individuare informazioni date esplicitamente nel testo.</p> <p>-Inferire informazioni implicite.</p> <p>-Ricostruire il significato globale del testo.</p> <p>-Riconoscere le caratteristiche testuali (testi descrittivi, narrativi, argomentativi, regolativi, poetici; fiabe, favole...)</p> <p>-Riflettere sul contenuto del testo.</p> <p>Sollecitare metodi d'indagine del messaggio scritto.</p> <p>Costruire abitudini alla riflessione locale e globale sul testo.</p> <p>Orientare l'attenzione su indicatori testuali di vario tipo.</p> <p>Esercitare le competenze cognitive.</p>	<p>Indicatori di valutazione</p> <p>Ai fini della verifica e valutazione strumenti privilegiati e punti di riferimento, per calibrare le prove da somministrare agli alunni, saranno le tabelle concernenti, l'area linguistica (Valutazione interna scuola primaria/Ambito Linguistico) presenti e pubblicate sul sito della scuola.</p> <p>Il nostro obiettivo sarà aumentare la percentuale del 20% di alunni con valutazione superiore ai 6/10 (rispetto all'esito del primo quadrimestre.)</p>
		Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto.	<p>Fra gli obiettivi di miglioramento, individuati nel RAV d'istituto, segnaliamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> Migliorare le disparità, tra classi e sedi, nelle competenze

		<p>(Linguistiche e logico-matematiche).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la gestione degli alunni con BES. • Migliorare la formazione dei Docenti con metodologie specifiche rivolte agli alunni DSA. • Potenziare le competenze informatiche e l'uso della LIM. <p>Fra gli obiettivi individuati dal Consiglio D'istituto, abbiamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ Costruzione di una coscienza ecologica. ➢ Flessibilità del curriculum. ➢ Aprire maggiormente la scuola alla partecipazione delle famiglie. ➢ Favorire e implementare l'orientamento. ➢ Rafforzare l'educazione alla cittadinanza. ➢ Migliorare i processi d'inclusione. <p>Rafforzamento delle competenze, linguistiche e matematiche</p>
	Risorse umane necessarie	Tutti i docenti che insegnano italiano nella scuola primaria dei tre plessi (n°12.) 20 ore per docente
	Destinatari del progetto (diretti e indiretti)	Diretti: Alunni BES, DSA e alunni da potenziare. Indiretti: I docenti d'italiano delle classi interessate.
	Budget previsto	11.148 €
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione	<p>Gli alunni, ad esempio, lavorano secondo le attività: per classi intere, suddivisi in gruppi (eterogenei e/o omogenei) per gruppi, appartenenti a classi diverse, a piccoli gruppi, a livello individuale e/o a coppie, ecc.</p> <p>Si cerca anche di valorizzare le competenze degli insegnanti, per questo c'è la disponibilità a modificare situazioni già strutturate, se s'intravedono positive ricadute su tutta la scuola.</p> <p>La normativa sull'Autonomia consente sicuramente, in tutti questi ambiti, maggiori e più ampie possibilità, sono quindi possibili orari strutturati su moduli settimanali o plurisettimanali, periodi intensivi, per determinate attività legate a specifici progetti, ecc.</p> <p>Le attività riguarderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Attività di recupero e potenziamento soprattutto in ambito linguistico. <p>Per i docenti, le attività si svolgeranno prevalentemente in orario aggiuntivo durante le ore curricolari degli alunni.</p> <p>Si potranno infatti, spezzare le classi e/o pluriclassi e proporre attività individualizzate e approfondire gli specifici piani educativi, oppure seguire individualmente gli alunni che presentano difficoltà o tempi di apprendimento più lunghi. Strumenti privilegiati saranno la didattica laboratoriale.</p> <p>Una didattica assistita dalle nuove tecnologie informatiche: giochi, simulazioni, che permettono di arricchire la proposta formativa a vario livello.</p> <p>Si potrà lavorare anche attraverso l'uso della lavagna LIM.</p> <p>In questi anni sono state varie le proposte operative con Software multimediali, per la matematica, l'italiano, la geografia, le scienze, la storia arricchite da esercizi e schede metodologiche didattiche; inoltre, è stato possibile lavorare con programmi e software didattici che permettono il controllo degli apprendimenti mediante la creazione e la somministrazione di test a risposta multipla.</p> <p>Gli insegnanti impegnati: seguiranno, settimanalmente, gli alunni per gruppi di livello in base alle necessità e potenzialità di ciascuno. I docenti interverranno su due fronti:</p> <p>All'interno delle attività di laboratorio favorendo il protagonismo dei bambini in difficoltà.</p> <p>Partendo dalle attività comuni in maniera individualizzata (anche per gruppi) per sviluppare e rafforzare le abilità di base dei bambini e permettere loro il raggiungimento degli obiettivi programmati.</p>

	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto.	Il progetto sarà diffuso con informativa ai genitori tramite il sito della scuola. Condivisione di buone pratiche, scambio di attività e materiali, negli organi collegiali e/o attraverso strumenti multimediali.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>Prove d'ingresso</p> <p>Prove intermedie</p> <p>Prove finali</p>
	Target	Il target preventivato è la riduzione del 20% di alunni con difficoltà in italiano, rilevate dagli esiti delle prove INVALSI e dalle valutazioni fatte nel corso dell'anno scolastico.
	Note sul monitoraggio	Il monitoraggio sarà a cura della figura strumentale dell'Istituto che si riferisce all'area Progetti.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	<p>Gli insegnanti, a intervalli regolari (mensilmente) eseguiranno delle verifiche, per le quali si avvarranno sia delle osservazioni sistematiche (motivazione- comportamento - socializzazione - interazione inter e intra individuali) sia, di prove strutturate mirate alla rilevazione delle abilità conseguite.</p> <p>Alla fine dell'anno ciascun docente documenterà il proprio lavoro e stilerà una breve relazione sul lavoro svolto, obiettivi raggiunti e / o difficoltà incontrate.</p>
	Criteri di miglioramento	<p>Il nostro obiettivo sarà quello di misurare la percentuale di miglioramento delle criticità individuate nel RAV almeno del 20%.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare e potenziare negli alunni la capacità di ascolto e comprensione. 2. Migliorare e potenziare la capacità di lettura. 3. Migliorare e potenziare la capacità di rielaborazione orale e produzione scritta. 4. Migliorare e potenziare la riflessione sulla lingua. 5. Saper analizzare e riutilizzare, in modo significativo, i contenuti di testi letti, visionati, ascoltati. 6. Migliorare le capacità di produzione testuale. 7. Migliorare la capacità di attenzione, superando comportamenti e apprendimenti incoerenti e superficiali. 8. Migliorare i processi di autonomia. 9. Migliorare le prestazioni nelle valutazioni intermedie e finali.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati.	Publicazione sul sito dei report con le attività svolte.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il progetto sarà implementato grazie all'utilizzo della LIM, tablet, P. C. Software multimediali.

PROGETTO N. 2

Indicazioni progetto	di	Titolo del progetto	MATE... MITICA!
		Responsabili del progetto	Docenti: Russomando Luca e Uras Fabrizio
		Data di inizio e fine	aprile - giugno
La pianificazione (Plan)	Pianificazione operativi	obiettivi	Obiettivi operativi fare matematica nel risolvere problemi; <ul style="list-style-type: none"> • i apprendere le regole elementari del dibattito scientifico nel discutere e risolvere le diverse soluzioni proposte; • sviluppare le loro capacità, oggi essenziali, di lavorare in gruppo nel farsi carico dell'intera responsabilità di una prova; • confrontarsi con altri compagni, di altre classi.
			Indicatori di valutazione Verranno utilizzate, per la valutazione dei risultati, delle griglie apposite che saranno rese note dopo i risultati ottenuti dagli studenti, in matematica, nel primo quadrimestre. Riteniamo ciò necessario per una più obiettiva valutazione del livello delle competenze degli alunni.
		Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Questo progetto si colloca all'interno del PDM elaborato per il prossimo anno scolastico. La matematica è uno degli ambiti che maggiormente necessitano di un rinforzo costante e duraturo, al fine di formare gli alunni ad un ragionamento logico, che li guiderà nel loro cammino di formazione (long life learning). Questo verrà realizzato attraverso la risoluzione di problemi matematici nell'ottica della collaborazione tra studenti.
		Risorse umane necessarie	Docenti di matematica
		Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Destinatari: diretti – tutti gli alunni delle classi che vanno dalla 3 ^a della scuola primaria alla 3 ^a della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo. Indiretti - i docenti delle classi interessate.
		Budget previsto	
La realizzazione (Do)	Descrizione delle principali fasi di attuazione		Il progetto si articolerà in tre fasi principali: 1. Allenamento: Per l'allenamento non sono previsti tempi o momenti rigidi. È lasciato alla discrezione di ciascun insegnante di matematica, delle classi interessate, la somministrazione, dall'archivio comune, di problemi matematici. Si raccomanda di tenere comunque presente che, l'obiettivo in questa fase, non è solo la risoluzione corretta del problema, quanto l'apprendimento dei meccanismi del lavoro di squadra. 2. Prova 1: Metà aprile (data da definire) Agli alunni vengono somministrati una serie di problemi prestabiliti (forniti dai responsabili del progetto), che dovranno essere risolti in 60'. In questo tempo, dovranno essere risolti il maggior numero di problemi possibili, facendo lavorare gli alunni in gruppi non superiori alle 4/5 unità, che lavoreranno contemporaneamente su tutti i problemi e dovranno presentare una unica risoluzione per ciascun problema. 3. Finale: Metà maggio (data da definire) Agli alunni vengono somministrati una serie di problemi prestabiliti (forniti dai responsabili del progetto), che dovranno essere risolti in 50', con le stesse modalità della prima prova. Alla fine del tempo prestabilito, la classe avrà ulteriori 30' per valutare, tra i problemi risolti di ciascun gruppo, quale presentare in commissione; fermo restando che tutta la documentazione prodotta, dovrà comunque essere consegnata ai responsabili del progetto. 4. Incontro premiazione: Inizio giugno (data da definire) Tutte le classi coinvolte si incontreranno presso la sede di Desulo per conoscere i risultati delle prove e per la proclamazione dei vincitori e conseguente premiazione.
		Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Il progetto verrà reso noto attraverso circolari interne all'Istituto.
Il monitoraggio e i risultati (Check)		Descrizione delle azioni di monitoraggio	Il monitoraggio è responsabilità dei docenti di matematica di ciascuna classe partecipante, che provvederanno, volta per volta, a vigilare sul corretto svolgimento delle prove e a raccogliere tutti gli elaborati prodotti.
		Target	Il target preventivato è il miglioramento delle capacità di ragionamento logico-matematico, anche in vista delle prove INVALSI, che ci vedono come Istituto campione.
		Note sul monitoraggio	Il monitoraggio si concentrerà principalmente nei periodi di svolgimento delle prove. Saranno necessari dei tempi appositi per la correzione degli elaborati,

		dove verranno coinvolti, oltre i responsabili del progetto, tutti i docenti delle classi interessate.
Il riesame e il miglioramento (Act)	Modalità di revisione delle azioni	Le azioni saranno revisionate monitorando: <ul style="list-style-type: none"> • il lavoro cooperativo tra componenti dello stesso gruppo • il grado di motivazione e di apprezzamento • il livello di apprendimento attraverso i risultati ottenuti durante le prove.
	Criteri di miglioramento	Si ha fiducia nel credere che si possa avere un sensibile miglioramento delle competenze logico-matematiche, oltre che dell'interesse e apprezzamento della materia in questione, nell'arco dell'anno scolastico in corso.
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Nell'incontro di premiazione, verranno resi noti tutti i risultati delle prove svolte, al fine di stimolare gli studenti ad un maggiore impegno nella materia.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	A disposizione dei docenti di matematica, verrà creata una cartella condivisa che conterrà una banca dati di problemi somministrabili in fase di allenamento, prova o finale. Potrebbe presentarsi la necessità di somministrare ai docenti coinvolti, dei questionari che possano definire una valutazione del lavoro cooperativo dei vari gruppi.

PROGETTO N. 3

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	"Imparare ad imparare"	
	Responsabile del progetto	Prof.ssa Serra Pietrina Responsabile monitoraggio : Prof. Contu Tito	
	Data di inizio e fine	3 ANNI	
La pianificazione (Plan)	Pianificazione degli obiettivi operativi	Obiettivi operativi - Avere conoscenza e distinzione dei principi della Costituzione; - Imparare ad imparare; - Conoscere ed utilizzare le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, costruzione del senso della legalità, ecc.); - Conoscere le principali istituzioni della vita sociale. - Avere spirito d'iniziativa e intraprendenza; - Avere consapevolezza ed espressione culturale; - Assumere un atteggiamento civilmente e socialmente responsabile per prepararsi a divenire cittadini del mondo.	Indicatori di valutazione raggiungimento
	Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto	Questa Scuola, per l'attivazione nei percorsi di istruzione di insegnamenti relativi alla cultura della legalità e del rispetto dei principi costituzionali, avrà fra i suoi compiti quello di concorrere alla formazione di cittadini attivi e consapevoli e non può fare a meno di porre fra i suoi obiettivi primari l'insegnamento della Costituzione, non solo riconoscendo in essa i valori di riferimento della nostra società civile, ma anche attraverso percorsi didattici più specifici, i quali ne trasmettano i contenuti e i principi ispiratori. Ogni percorso educativo porrà al centro il valore della legalità, favorirà lo sviluppo delle competenze sociali, del senso civico, del rispetto dell'altro, della partecipazione, della responsabilità, nel rispetto dei principi costituzionali, come fondamentale supporto nello sviluppo della personalità umana e della coscienza democratica.	
	Risorse umane necessarie	Famiglie e Forze pubbliche.	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Classi Terze dell'Istituto Comprensivo di Scuola Media di Desulo - Aritzo- Gadoni;	
	Budget previsto		
	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Lavori di gruppo, Cartellonistica, Video, Power point; Supporti audiovisivi e multimediali.	

La realizzazione (Do)	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	Eventuale mostra di fine anno dei lavori realizzati
	Descrizione delle azioni di monitoraggio	In itinere//fine anno scolastico;
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Target	Alunni classi Terze dell'Istituto Comprensivo
	Note sul monitoraggio	Qualità del lavoro prodotto dalle classi sia dal punto di vista formale e dei contenuti Capacità di collaborazione e di lavoro all'interno del gruppo
	Modalità di revisione delle azioni	In itinere
Il riesame e il miglioramento (Act)	Criteri di miglioramento	Punti di forza su cui basarsi: -Collaborazione e partecipazione in gruppo tra alunni; -Capacità di autoregolarsi nel gestire il proprio lavoro scolastico; -Coinvolgimento delle famiglie e delle forze pubbliche..
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	Condivisione dei risultati in Collegio dei docenti e negli incontri con le famiglie.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	
Possibili criticità previste		Le criticità più evidenti: -Basso numero di studenti che contribuiscono alla vita della comunità e partecipano alle iniziative; -Discreto numero di rapporti e sanzioni disciplinari; -Mancato rispetto delle regole e dei patti condivisi; -Carenza di percorsi e ambienti per pianificare, articolare progetti per la risoluzione di problemi.

Progetto N° 4

Indicazioni di progetto	Titolo del progetto	RECUPERO E POTENZIAMENTO;“ PREPARIAMOCI ALLE PROVE INVALSI ”
	Responsabile del progetto	Professoressa Cocco Raffaella Responsabile monitoraggio: Prof. Contu Tito
	Data di inizio e fine:	Triennale: 2015/2016 - 2017-2018 - 2018/2019

<p>La pianificazione (Plan)</p>	<p>Pianificazione obiettivi operativi</p>	<p>In larga parte vengono impiegate metodologie che poco sollecitano la partecipazione degli alunni, privilegiando un assetto frontale.</p> <p>I componenti del gruppo di miglioramento dell'ambito linguistico-espressivo intendono favorire una didattica di tipo laboratoriale attraverso un lavoro di costruzione delle attività didattiche riferite al curricolo d'istituto</p> <p>Il progetto coinvolgerà l'asse linguistico degli alunni delle classi del triennio della Scuola Secondaria di I Grado di tutto l'istituto in un percorso formativo di 20 ore per ciascuna classe. I contenuti di base saranno rivisitati in chiave laboratoriale. Il progetto sarà articolato in tre fasi: fase iniziale di approccio laboratoriale, fase intermedia di modellizzazione dei contenuti, fase finale di integrazione con il percorso formativo curricolare preparatorio allo scrutinio finale dell'alunno. Il CdC sarà il valutatore dei risultati raggiunti.</p> <p>Obiettivi operativi strategici</p> <p>Il Progetto è caratterizzato da diversi interventi formativi che vengono di seguito elencati:</p> <p>Il progetto di recupero è orientato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Migliorare il metodo di studio ➤ migliorare gli esiti degli allievi coinvolti nei corsi di recupero ➤ migliorare il recupero degli allievi con carenze formative ➤ sviluppare e diffondere nella scuola un sistema di verifica e valutazione degli apprendimenti, sia in termini di conoscenze e di abilità, che di competenze in linea con le migliori pratiche e strumenti, legati all'apprendimento dell'italiano. ➤ Migliorare i processi di insegnamento/apprendimento mediante la riprogettazione del curricolo in un'ottica innovativa, nonché attraverso l'elaborazione di unità di lavoro, materiali e strumenti necessari allo sviluppo di una didattica laboratoriale ➤ Diffusione delle buone pratiche all'interno della scuola a supporto dell'azione didattica ➤ Diffondere le metodologie e i materiali didattici innovativi, a carattere disciplinare e interdisciplinare ➤ Adattare un sapere teorico a modalità 	<p>Indicatori di valutazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Percentuale dei risultati negativi nel primo quadrimestre 4. percentuale dei risultati negativi nelle prove INVALSI di italiano 5. Percentuale di insufficienze dell'anno in corso rispetto alle insufficienze dell'anno precedente 6. Percentuale di insufficienze del secondo quadrimestre rispetto alle insufficienze del primo quadrimestre 7. Percentuale di partecipazione ai corsi di recupero ed alle attività di potenziamento 8. adesione al 100% delle classi prime, seconde e terze alle attività di recupero 9. verifiche previste riepilogo delle attività realizzate su un registro appositamente predisposto 10. elaborazione dei dati relativi alla ricaduta sull'apprendimento
--	--	--	--

		<p>pratiche che privilegino la dimensione dell'azione e del fare nell'ambito cognitivo</p> <p>➤rendere i partecipanti in grado di:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) recuperare l'abilità di lettura e di scrittura corretta, nel rispetto delle regole ortografiche (classi I e II) b) recuperare le conoscenze grammaticali e di comprensione dei testi (classe III) c) comunicare pensieri, emozioni, stati d'animo, sia per iscritto che oralmente d) ricercare, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo e) sapere individuare in un testo, sia orale che scritto, informazioni e concetti utili alla comprensione e alla rielaborazione <p>➤Migliorare gli esiti medi conseguiti dagli allievi nel 1° quadrimestre</p> <p>➤Migliorare gli esiti degli ammessi alle classi successive</p> <p>➤Migliorare gli esiti degli allievi coinvolti nei corsi di recupero</p> <p>➤Miglioramento di 4 punti percentuali nelle prove INVALSI di italiano</p> <p>➤in merito agli esiti delle prove INVALSI si ritiene fondamentale migliorare e potenziare le competenze disciplinari chiave anche in relazione al raggiungimento dei risultati attesi delineati nel RAV. A ciò si aggiunge, sempre in riferimento ai risultati delle prove INVALSI, l'obiettivo di diminuire la variabilità entro e fra le classi e di migliorare in generale i risultati;</p> <p>➤migliorare e diffondere l'uso di attività laboratoriali</p> <p>➤motivare l'apprendimento degli alunni attraverso l'uso delle nuove tecnologie legate alla didattica</p> <p>L'attività di potenziamento è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - potenziare gli apprendimenti di base - migliorare le capacità di analisi, sintesi e confronto dei testi scritti e dei messaggi orali - migliorare la capacità di riconoscimento delle strutture linguistiche - migliorare gli esiti degli ammessi alle classi successive - sviluppare le capacità critiche. 	
--	--	--	--

	<p>Relazione tra la linea strategica del Piano e il progetto</p>	<p>FINALITÀ EDUCATIVE:</p> <p>Il progetto di recupero si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modernizzare il processo di insegnamento/apprendimento attraverso strumenti efficaci e innovativi, favorendo la didattica laboratoriale. - Innalzare il tasso di successo scolastico. <p>L'attività di potenziamento dovrà portare i partecipanti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare e consolidare, rispetto alla situazione di partenza, il livello qualitativo degli alunni e favorire il loro successo scolastico nell'ambito dell'italiano. • possedere alcune conoscenze linguistiche propedeutiche allo studio della lingua latina • possedere strumenti di analisi testuale. <p>Appaiono evidenti le difficoltà di alcuni alunni nell'asse linguistico. È opportuno sviluppare delle strategie finalizzate al miglioramento del successo scolastico. Il progetto vuole fornire agli studenti varie metodologie per ottimizzare il loro modo di studiare, ossia per "imparare ad imparare". A tal fine si è deciso di scegliere un intero gruppo di tre classi della Scuola Secondaria di primo grado da coinvolgere e di monitorare il loro andamento nel tempo. Nello specifico si intende:</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. Prevenire e limitare la dispersione scolastica, anche latente; 6. favorire il successo formativo. 7. Perfezionare e ottimizzare i processi che si realizzano nell'insegnamento 8. Migliorare il recupero degli allievi con carenze formative. 9. Migliorare i risultati degli esiti di ammissione alla classe successiva 	
	Risorse umane necessarie	Docenti dell'asse linguistico-espressivo.	
	Destinatari del progetto (diretti ed indiretti)	Alunni del triennio indicati dai Consigli di classe (destinatari diretti); docenti interni ed esperti esterni (destinatari indiretti)	
	Budget previsto	
La realizzazione	Descrizione delle principali fasi di attuazione	Il progetto intende mettere in pratica una metodologia coinvolgente, che solleciti la partecipazione attiva degli studenti mediante la ricerca-azione favorendo il lavoro di gruppo e l'approccio laboratoriale. Il	

(Do)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 	<p>progetto si articola tre momenti formativi che sono finalizzati alla sperimentazione delle metodologie, delle strategie innovative e non convenzionali. Descrizione delle principali fasi di attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuazione dei soggetti destinatari del progetto da parte dei Consigli di classe ➤ Individuazione e analisi dei bisogni formativi degli alunni sulla base delle prove d'ingresso, delle prime valutazioni (obiettivi di lavoro) e adeguamento delle modalità operative, relativamente a tempi e spazi, alle richieste dell'utenza, fatte salve le finalità del progetto Pianificazione degli interventi (quantificazione delle ore da dedicare alla disciplina; organizzazione oraria; composizione dei gruppi di lavoro). Predisposizione del materiale delle attività ➤ Realizzazione degli interventi finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave attraverso a realizzazione di l'utilizzo di attività di recupero/consolidamento in italiano, realizzate con metodologie didattiche non convenzionali e strategie di apprendimento innovative; ➤ Monitoraggio intermedio dei risultati emersi, verifica delle competenze acquisite nel corso con analisi dei dati e pianificazione delle eventuali azioni di correzione; ➤ Valutazione finale dei processi e analisi comparativa dei risultati conseguiti dagli alunni alla fine del processo; Disseminazione degli esiti ➤ Monitoraggio finale e somministrazione questionari di gradimento ad alunni, genitori e docenti dei Consigli di classe coinvolti; ➤ Raccolta dei dati emersi dal monitoraggio finale e di quelli relativi agli altri indicatori; ➤ Analisi e pubblicizzazione dei risultati
	Descrizione delle attività per la diffusione del progetto	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Il presente progetto intende agire i termini di miglioramento, strutturando e traducendo in prassi ordinaria queste attività. Pertanto si procederà a pubblicizzare l'iter e gli esiti del progetto tramite: ➤ Condivisione delle attività programmate nel Consiglio di Classe ➤ Pubblicazione del progetto tramite circolari sul sito dell'istituto. ➤ Diffusione degli esiti negli organi collegiali e negli incontri con i portatori di interesse.
Il monitoraggio e i risultati (Check)	Descrizione delle azioni di monitoraggio	<p>La realizzazione del progetto prevederà una sistematica attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare l'andamento delle singole azioni e, ove se ne presentasse l'esigenza, la loro eventuale rimodulazione in corso d'opera, nell'ottica prioritaria del raggiungimento finale dell'obiettivo del progetto.</p> <p>Il sistema di monitoraggio che si intende mettere in atto prevederà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> incontri del gruppo di miglioramento finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto (sulla base dei dati raccolti) e sulla definizione puntuale degli <i>step</i> successivi, tenuto conto della calendarizzazione prevista. <input type="checkbox"/> Condivisione di prove di verifica comuni, scandite per livelli, con appropriate griglie di valutazione oggettive scaturite da:

<p>Il riesame e il miglioramento (Act)</p>		<p>a) analisi dei risultati. Pianificazione di misure di intervento correttive e /o sostegno per l'analisi dei risultati e la predisposizione di misure e strategie correttive e/o di supporto.</p> <p>b) incontri (tra tutti i docenti di disciplina) finalizzati al monitoraggio, alla verifica e alla condivisione dei risultati di medio termine e finali, nonché al confronto sulle eventuali criticità emerse in corso di attuazione e all'individuazione di azioni correttive.</p> <p>c) disseminazione delle metodologie dei materiali didattici innovativi a carattere disciplinare, interdisciplinare e trasversale. Il monitoraggio sarà effettuato attraverso test d'ingresso, in itinere e finale.</p>
	Target	<p>Studenti</p> <p>Maggiore consapevolezza delle proprie risorse. Rafforzamento della motivazione allo studio. Individuazione delle lacune in italiano.</p> <p>Famiglie</p> <p>Maggiore consapevolezza del proprio ruolo nella formazione dei figli</p> <p>Docenti (interni ed esterni)</p> <p>Efficienza ed efficacia degli interventi</p> <p>Il target preventivato è la riduzione della percentuale di alunni con difficoltà in italiano, rilevate dai risultati delle prove INVALSI e dalle valutazioni del primo quadrimestre.</p>
	<p>Note sul monitoraggio</p> <p>Modalità di revisione delle azioni</p>	<p>Il monitoraggio si articolerà in tre momenti: iniziale, intermedio, finale e si avvarrà anche di questionari interni di autovalutazione elaborati dall'Istituto. Monitoraggio sarà a cura della figura strumentale preposta per l'area progettuale.</p> <p>Saranno previsti incontri del gruppo di miglioramento finalizzati, oltre che all'aggiornamento sullo stato di avanzamento delle singole attività del progetto, anche all'eventuale rimodulazione degli obiettivi, della tempistica e dell'approccio complessivo, in ragione di circostanze, fatti, evidenze che dovessero renderne necessaria la revisione, tenendo in ogni caso presente gli obiettivi finali per il raggiungimento del progetto.</p> <p>Negli incontri, pertanto, avranno forte peso la discussione sulle criticità emerse in corso di attuazione del progetto e l'elaborazione di soluzioni atte ad agire sulle eventuali difficoltà riscontrate e a consentire il raggiungimento dell'obiettivo finale.</p> <p>Le azioni saranno revisionate monitorando:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la frequenza degli alunni ➤ il grado di motivazione ➤ il livello di apprendimento attraverso la somministrazione di schede di gradimento e operative. ➤ Criteri di miglioramento ➤ Il miglioramento dei risultati ➤ Il raggiungimento degli obiettivi di potenziamento e di rafforzamento delle competenze previste dal Piano verrà riscontrato mediante la somministrazione di test finali e la

	Criteri di miglioramento	<p>valutazione delle differenze tra i livelli di apprendimento in entrata e i livelli di apprendimento in uscita, consentendo di valutare la positività del percorso svolto e del metodo di lavoro adottato ed, eventualmente, di riprogettare l'azione per le successive annualità.</p> <p>Le proposte di miglioramento terranno conto delle osservazioni dei dipartimenti e dei risultati conseguiti. Si verificherà, inoltre, il grado di realizzazione del progetto e, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • se le azioni sono in linea con gli obiettivi, con gli indicatori e sono state realizzate nei tempi previsti • se si presenta la necessità di una eventuale e una nuova taratura in ordine agli obiettivi, ai tempi e agli indicatori. • Congruenza tra gli obiettivi operativi programmati, le azioni attuate e i risultati attesi • Grado di fattibilità • Comparazione degli esiti di apprendimento in ingresso e in uscita
	Descrizione delle attività di diffusione dei risultati	I monitoraggi saranno pubblicati e discussi nell'ambito degli organi collegiali e di incontri di divulgazione sui risultati raggiunti rivolti ai genitori. La visibilità sarà garantita attraverso la pubblicazione sul sito dei report sulle attività più significative svolte durante il corso, per consentirne la documentazione e la diffusione di buone pratiche nel sito istituzionale e nel POF.
	Note sulle possibilità di implementazione del progetto	Il progetto sarà attuato nel corrente a. s. e proseguirà nel prossimo anno scolastico e avrà durata triennale. Il progetto sarà implementato con l'affiancamento di attrezzature multimediali quali , LIM, tablet, PC

Il curricolo di istituto

Il Curricolo d'Istituto è il percorso che, in base alle Indicazioni Nazionali date dal Ministero della Pubblica Istruzione, la scuola, all'interno del suo Piano dell'offerta formativa, progetta e segue nelle sue articolazioni (Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado) per far conseguire gradualmente agli alunni gli obiettivi di apprendimento e le competenze specifiche delle varie discipline in un processo educativo che porta all'acquisizione globale di valori che orientino il cammino dell'alunno all'interno della società in cui vive.

Il curricolo garantisce l'unitarietà attraverso:

Campi di esperienza intesi come luoghi del fare e dell'agire funzionali ad un primo approccio simbolico – culturale

Aree disciplinari intese come saperi sistematici, autonomi e maturi per essere spesi, in interazione culturale, nella vita quotidiana e nel prosieguo degli studi.

Discipline intese come snodi/conessioni di apprendimenti orientati verso i saperi disciplinari.

I campi di esperienza, le discipline e la progettualità concretizzati nel curricolo verticale, sono funzionali al perseguimento degli obiettivi generali del processo formativo, concorrono alla costruzione di competenze disciplinari e favoriscono la maturazione delle competenze – chiave di cittadinanza.

Nella Scuola del primo ciclo i traguardi previsti nelle Indicazioni Nazionali costituiscono, con riferimento alle discipline di insegnamento e alla organizzazione didattica delle scuole italiane,

i criteri per la valutazione delle competenze che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

Per la stesura dei curricoli delle singole discipline, gli insegnanti propongono per ogni anno scolastico gli Obiettivi di Apprendimento esplicitati nelle Indicazioni Nazionali, ritenendoli estremamente chiari e idonei a garantire con gradualità quelle competenze essenziali che costituiscono i traguardi fissati dalle stesse Indicazioni al termine della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado.

I docenti si impegnano per la formulazione di un curricolo verticale unitario fra i tre ordini di scuola per la condivisione dei criteri, metodi e strumenti di una valutazione formativa.

Il Curricolo verticale

Il curricolo verticale si struttura nel rispetto di finalità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento, valutazione, certificazione delle competenze e si esplicita nel profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione. Il curricolo favorisce pratiche inclusive e di integrazione, promuove prevenzione e recupero della dispersione scolastica, rende la scuola viva comunità educativa, professionale, di cittadinanza: esso si realizza come processo dinamico ed aperto, attraverso i campi di esperienza, le discipline e le Aree disciplinari. Le discipline non hanno confini rigidi e le competenze sviluppate nell'ambito di ognuna concorrono, a loro volta, alla promozione di competenze più ampie e trasversali. Nel testo delle Indicazioni l'identificazione dei traguardi avviene al termine dei tre gradi scolastici:

- fine della scuola dell'infanzia
- fine della scuola primaria
- fine della scuola secondaria di primo grado.

Per la costruzione del curricolo verticale inteso a promuovere un passaggio graduale e unitario da un ordine scolastico all'altro, il nostro Istituto, prestando attenzione all'individuazione dei contenuti essenziali del sapere in termini di conoscenze e abilità delle diverse discipline, definisce:

- ✚ Traguardi per lo sviluppo delle competenze;
- ✚ Valutazione in coerenza con i traguardi previsti dalle Indicazioni

Attraverso:

- ✚ Incontri tra docenti di scuola dell'infanzia e docenti della scuola primaria per una conoscenza reciproca di attività, contenuti, abilità di base e competenze acquisite dai bambini che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia.
- ✚ Incontri tra docenti della scuola primaria e secondaria per raggiungere uniformità in ambito disciplinare e valutativo (abilità minime di base, competenze acquisite dagli alunni, certificazione delle competenze, valutazione).

COMPETENZE CHIAVE E OBIETTIVI FORMATIVI

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione, di cui al Decreto Ministeriale n. 254 del 16 novembre 2012, rappresentano un documento unico che, stabilendo conoscenze/abilità e competenze che gli alunni devono acquisire al termine della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di Istruzione, consente a tutte le Istituzioni scolastiche di organizzare le proprie attività educativo-didattiche per conseguire l'insieme delle competenze fondamentali.

All'interno dei principi della Costituzione, la scuola italiana si pone la finalità generale dello sviluppo armonico e integrale della persona nella promozione della conoscenza e del rispetto/valorizzazione delle diversità individuali; inoltre, l'orizzonte di riferimento cui tende è il quadro delle seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente definite con la Raccomandazione del 18/12/2006 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo.

L'Istituto Comprensivo di Desulo le recepisce e le fa proprie:

Le 8 competenze chiave dell' EU sono:

1) La comunicazione nella madre lingua è la capacità di:

-esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta);
-interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

2) La comunicazione nelle lingue straniere è la capacità di:

-acquisire padronanza nelle quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta);
-sviluppare una progressiva sensibilità interculturale.

3) La competenza matematica - scientifico - tecnologico è la capacità di:

-risolvere problemi delle situazioni quotidiane;
-possedere la padronanza delle competenze aritmetico-matematiche;
-utilizzare modelli matematici di pensiero.
-utilizzare il metodo sperimentale;
-dare una spiegazione scientifica ad alcuni fatti della realtà.
-utilizzare conoscenze e metodi scientifici per rispondere alle necessità quotidiane.

4) La competenza digitale è la capacità di:

-utilizzare il computer con dimestichezza per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni.

5) La competenza imparare a imparare è la capacità di:

-organizzare e gestire il proprio tempo;
-elaborare un metodo di studio efficace e personale;
-percepire l' apprendimento come un processo permanente;
-orientarsi nel sistema scolastico.

6) Le competenze sociali e civiche sono le capacità di:

-comportarsi in modo rispettoso e costruttivo nei diversi ambienti;
-costruire relazioni positive in una società sempre più diversificata;
-conoscere gli organi istituzionali di partecipazione democratica.

7) Le competenze relative allo spirito di iniziativa è la capacità di:

-pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi collegati all'ambiente scolastico e familiare.

8) Le competenze relative alla consapevolezza ed espressione culturale è la capacità di:

-cogliere l'importanza dell'espressione creativa realizzata nelle varie forme (musica, arte, letteratura, arti visive).

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

(correlate alle 8 competenze chiave da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria D.M.22/08/07)

Imparare ad imparare: - organizzare il proprio apprendimento, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità, anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio;

Progettare: -utilizzare le competenze maturate per darsi obiettivi significativi e realistici e orientarsi per le future scelte formative e/o professionali;

Comunicare: - comprendere messaggi di genere e complessità diversi trasmessi con linguaggi diversi e mediante diversi supporti; esprimere pensieri ed emozioni rappresentandoli con linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari;

Collaborare e partecipare: - interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri;

Agire in modo autonomo e responsabile: - partecipare attivamente alla vita sociale, riconoscendo l'importanza delle regole, della responsabilità personale, dei diritti e doveri di tutti, dei limiti e delle opportunità;

Risolvere i problemi: -affrontare situazioni problematiche e risolverle, applicando contenuti e metodi delle diverse discipline e le esperienze di vita quotidiana;

Individuare collegamenti e relazioni: -riconoscere analogie e differenze, cause ed effetti tra fenomeni, eventi e concetti, cogliendone la natura sistemica;

Acquisire ed interpretare l'informazione : - acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti ed opinioni.

Le competenze chiave di Cittadinanza sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire. Sono competenze trasversali comuni a tutte le discipline e agli ordini di scuola: infanzia , primaria e secondaria I grado.

In questa prospettiva la scuola persegue alcuni **obiettivi primari:**

- insegnare a ricomporre le conoscenze superando la frammentazione delle discipline;
- promuovere la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi;
- diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale società si possono affrontare e risolvere attraverso una collaborazione fra le nazioni, fra le discipline, fra le culture;
- promuovere l'impegno per una cittadinanza responsabile e rispettosa della legalità.

METODOLOGIE E STRATEGIE EDUCATIVE

Attraverso le attività e gli interventi programmati i docenti mirano ad un obiettivo fondamentale: il successo formativo di tutti gli studenti, ponendo al centro dell'attenzione ogni alunno con proprie esigenze, motivazioni e aspettative da accogliere e capacità, abilità e creatività da far emergere e valorizzare. Per raggiungere questo traguardo intendono sfruttare tutte le opportunità e tutti gli strumenti offerti dalla legge sull'autonomia. Da questa premessa si desume che la metodologia non può assolutamente essere considerata una variabile indipendente. Essa, infatti, stabilisce le modalità di intervento in funzione, appunto, delle strategie e dei percorsi specifici, individuati sulla base dei bisogni formativi e ritenuti più idonei alla piena acquisizione delle competenze e delle abilità specifiche. Ciò premesso, si illustra con il seguente schema la gamma delle metodologie che verranno opportunamente utilizzate dai docenti:

METODOLOGIA	FINALITA'
LEZIONE FRONTALE E LEZIONE CON RIELABORAZIONE	Far acquisire competenze a un maggior numero di alunni e contribuisce serve a sollevare e chiarire dubbi.
DIDATTICA LABORATORIALE	Far acquisire agli studenti conoscenze, metodologie, competenze ed abilità didatticamente misurabili.
COOPERATIVE LEARNING	Coinvolgere attivamente gli studenti nel processo di apprendimento attraverso il lavoro in un gruppo con interdipendenza positiva fra i membri.

PROBLEM SOLVING	Migliorare le strategie operative per raggiungere una condizione desiderata a partire da una condizione data.
TUTORING	Favorire la responsabilizzazione; sul piano dell'insegnamento, rendere più efficace la comunicazione didattica.
BRAIN STORMING	Migliorare la creatività, in quanto si vuole far emergere il più alto numero di idee, fattive e realizzabili, posto un argomento dato; favorire, inoltre, l'abitudine a lavorare in team e a rafforzare le potenzialità.
INDIVIDUALIZZAZIONE	Raggiungere gli obiettivi fondamentali del curricolo attraverso strategie mirate.

UNA SCUOLA INCLUSIVA

Nell'istituto è stato istituito il Gruppo di Lavoro per l'inclusione rivolgendo così un'adeguata attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso una gestione mirata da parte dei Consigli di Classe/interclasse e una Figura Strumentale apposita.

Il GLI, costituito oltre alla F.S. da una rappresentanza di docenti di ogni ordine scolastico e dagli insegnanti di sostegno, ha il compito di:

- rilevare i bisogni educativi speciali presenti nella scuola,
- monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola,
- elaborare una proposta di PAI (Piano Annuale per l'inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno),
- raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi,
- attivare confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi.

I Consigli di Classe docenti hanno il compito di:

- individuare fasi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative,
- rilevare alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale,
- produrre attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione
- definire interventi didattico-educativi,
- individuare strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento,
- definire i bisogni dello studente,
- progettare e condividere progetti personalizzati,
- individuare e proporre risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi.

In base alle situazioni di disabilità e di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato **un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni disabili e un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con altri BES. Nel PEI e nel PDP** vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- ✓ rispondere ai bisogni individuali
- ✓ monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- ✓ monitorare l'intero percorso
- ✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- ✓ costruire un dossier di sviluppo.

Un'attenzione specifica va riservata alla valutazione degli alunni che, rientrando nell'area BES, presentano disabilità certificate, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico e linguistico - culturale. Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali la valutazione

è strettamente correlata al percorso individuale e finalizzata a mettere in evidenza il processo di sviluppo dell'alunno.

Gli alunni che presentano profonde difficoltà non necessitano di diversi sistemi di valutazione ma solo di strumenti e prove diverse di verifica. Per questi studenti il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo e didattico predisposto per ognuno di essi e, di conseguenza, la valutazione viene rapportata agli obiettivi individualizzati

esplicitati nel Piano Educativo Individualizzato o nel Piano Didattico Personalizzato nei quali vanno definiti, monitorati e documentati i criteri di valutazione degli apprendimenti. Nelle modalità di verifica si garantiranno le condizioni per dimostrare quanto appreso, mentre nei contenuti vanno previsti i livelli minimi attesi per ciascun allievo con quello specifico disturbo.

Dipartimenti per assi culturali

La scuola si configura come contesto educativo e di apprendimento, saldamente riaccolto con tutte le esperienze e conoscenze precedenti, collaterali e successive dell'alunno.

Nell'intento di garantire al bambino un cammino graduale e continuo nella scoperta delle proprie potenzialità e nell'acquisizione di competenze attraverso le diverse esperienze vissute acquista particolare importanza assicurare un percorso formativo il più possibile continuo ed organico elaborato collegialmente.

Per far fronte a questa necessità, sono stati individuati dei Dipartimenti disciplinari per assi culturali, che avranno cura di elaborare dei percorsi atti a condividere attività e criteri comuni, anche dal punto di vista della valutazione, tra le "classi ponte".

I Dipartimenti individuati nel nostro Istituto Comprensivo, anche seguendo le direttive per il piano di miglioramento, sono:

- ✚ LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVO
- ✚ STORICO-ANTROPOLOGICO-SOCIALE
- ✚ LOGICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICO

Ogni dipartimento si occuperà di:

- ✚ analizzare le competenze e conoscenze degli alunni nella prospettiva del curricolo verticale e definire obiettivi comuni per l'efficacia della verifica delle competenze e della valutazione delle stesse;
- ✚ curare l'orientamento, fase fondamentale affinché agli alunni sia garantita continuità tra il cammino compiuto e quello che rimane da percorrere, rafforzando la propria identità e affrontando positivamente i cambiamenti insiti nella realizzazione del proprio "progetto di vita".
- ✚ Rilevare le criticità relative all'apprendimento per poter elaborare una programmazione flessibile e adattabile ai diversi ordini di scuola e ai diversi Plessi.

Consapevole della complessità di questo percorso, la scuola si impegna a dare concretezza a tale confronto positivo e propositivo con la prima agenzia educativa, la famiglia, offrendo occasioni di scambio e di incontro.

Gli incontri, avvenuti e programmati, porteranno alla stesura di un documento che sia sunto del lavoro svolto e indirizzo per un cammino produttivo e di collaborazione tra la scuola, gli studenti e le famiglie.

La continuità e l'orientamento

L'Istituto promuove l'attivazione di vari Progetti, che rappresentano un arricchimento e un ampliamento dell'Offerta Formativa.

I diversi percorsi progettuali:

- sono coerenti con le finalità del P.O.F.T.;
- si inseriscono pienamente e trasversalmente nella programmazione didattica – educativa ;
- nascono anche dal coinvolgimento delle Istituzioni del territorio e realizzano una continuità tra scuola, luoghi e momenti diversi della vita dello studente ;
- coinvolgono gli alunni dei diversi ordini di scuola ;
- conservano una linearità con le scelte operate negli anni precedenti e contraddistinguono l'Istituto Comprensivo ;
- approfondiscono alcune attività disciplinari dei vari ordini di scuola;

La continuità e l'orientamento tra diversi ordini di scuola si propongono di:

CONTINUITA'

- Garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e continuativo, che mira a promuovere lo sviluppo del soggetto, tenendo conto dei cambiamenti evolutivi e delle diverse istituzioni scolastiche ;
- Favorire l'accoglienza e agevolare e il passaggio da un ordine di scuola all'altro ;
- Intensificare le attività di raccordo tra i tre ordini di scuola;
- Rinforzare la condivisione delle finalità educative e la conoscenza dei reciproci curricoli ;
- Porre l'attenzione sulle differenze tra infanzia e adolescenza in relazione ai cambiamenti e agli apprendimenti all'interno di un cammino unitario ;
- Favorire la conoscenza degli spazi che gli alunni utilizzeranno l'anno successivo;
- Favorire una transizione serena tra i due ordini di scuola;
- Creare aspettative positive verso l'ingresso alla scuola di ordine successivo;
- Favorire l'autonomia e la responsabilità degli alunni;
- Promuovere l'autostima e la cooperazione ;
- Favorire il Problem Solving ;
- Promuovere un ambiente educativo inclusivo, di collaborazione e sostegno reciproco tra alunni docenti e famiglie ;
- Garantire la continuità tra i due ordini di scuola;
- Prevenire le difficoltà e il disagio che si possono manifestare nel momento del passaggio tra i due ordini;
- Far conoscere gradualmente gli ambienti della nuova scuola ai futuri alunni.

ORIENTAMENTO

Affinché gli alunni possano essere protagonisti di un personale "progetto di vita" e partecipare allo studio, alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile e al fine di favorire il processo educativo e formativo sin dalla Scuola dell'Infanzia, si evidenzia che la scuola debba

favorire, attraverso lo svolgimento di un'azione didattica con funzione orientante, la presa di coscienza di alcune "metacompetenze":

La conoscenza di sé:

consapevolezza di sé, della propria personalità, delle proprie abilità

La comunicazione:

capacità di esprimere e far partecipi gli altri delle proprie emozioni e dei propri pensieri

Le abilità sociali:

- capacità di adattamento alla vita della classe
- capacità di instaurare relazioni positive con compagni e insegnanti
- capacità di dire "no" in modo adeguato

La conoscenza del lavoro:

- capacità di comprendere i molteplici aspetti del lavoro come attività umana
- capacità di comprendere e affrontare la realtà del lavoro nell'ambiente specifico.

La capacità di scegliere:

- possibilità di scelta autonoma e consapevole possibilità di saper individuare la propria vocazione.

- Conoscenza delle scuole secondarie di 2[^]

I viaggi di istruzione e le uscite didattiche

Premessa:

"La vita è un viaggio...

...viaggiare è un vivere due volte"

Le visite guidate, le uscite didattiche e i viaggi di istruzione rappresentano un arricchimento dell'attività scolastica e rispondono alle finalità formative e culturali esplicitate nel POF. Costituiscono occasioni di stimolo per lo sviluppo e la formazione della personalità degli alunni fornendo loro conoscenze specifiche del mondo extrascolastico, anche ai fini dell'orientamento.

Sonno esperienze di apprendimento e di maturazione della personalità che rientrano generalmente in progetti più ampi di tipo disciplinare e interdisciplinare quali: Educazione alla salute, educazione ambientale, e educazione alla legalità.

L'esperienza del viaggio consente agli alunni di comprendere il territorio nei vari aspetti: Culturali, sociali, ambientali, storici e artistici. Permette inoltre, di condividere, in una prospettiva più ampia, le norme che regolano la vita sociale e di relazione.

Considerata la essenza didattica delle visite guidate, delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione, è necessaria la partecipazione di gran parte degli alunni delle classi coinvolte.

Obiettivi culturali:

- ✚ Garantire agli alunni esperienze differenziate di vita che hanno lo scopo di farli acquisire cognizioni culturali integrative a quelle normalmente apprese in classe;

- ✚ Sviluppo delle capacità di analisi, di organizzazione ed elaborazione critica dei contenuti disciplinari, rispondendo al crescente bisogno di integrazione interna con l'esperienza esterna alla scuola;
- ✚ Acquisizione di nuove conoscenze;
- ✚ Consolidamento delle conoscenze acquisite attraverso l'esperienza diretta;
- ✚ Sviluppo delle capacità di "leggere" l'ambiente circostante, nei suoi aspetti naturali, culturali e storici;
- ✚ Conoscenza dei luoghi ed ambienti culturali e professionali nuovi e diversi.

Obiettivi formativi:

- ✚ Promuovere la socializzazione;
- ✚ Acquisizione di un comportamento civilmente corretto ed adeguato;
- ✚ Sviluppo delle capacità di stare con gli altri rispettandoli e condividendone le esperienze;
- ✚ Acquisizione di maggiori spazi di autonomia personale al di fuori dell'ambiente vissuto.

Modalità di effettuazione:

I docenti dei Consigli di classe e di interclasse, di circolo ecc. nel rispetto delle indicazioni del POF e del curricolo di studio, propongono, all'inizio dell'anno scolastico le visite guidate, le uscite didattiche e i viaggi di istruzione che intendono effettuare. Tale piano viene sottoposto all'attenzione dei genitori, che lo valutano. La figura strumentale sui viaggi di istruzione provvede a coordinare tali proposte. Il Consiglio di Classe emette, infine, formale delibera, che passerà successivamente, al vaglio del Collegio dei docenti e del Consiglio d'istituto per l'approvazione definitiva.

La figura strumentale viaggi di istruzione provvede ad attuare tutte le procedure organizzative e di sicurezza, attraverso:

- L'acquisizione delle informazioni inerenti i luoghi da visitare e il preventivo spese;
- Il programma di viaggio;
- La compilazione degli elenchi degli alunni partecipanti;
- La compilazione dell'assunzione di responsabilità dei docenti accompagnatori;
- La compilazione delle autorizzazioni dei genitori;
- Sollecitare l'ufficio di segreteria sull'attuazione della procedura per indire le gare d'appalto;
- L'acquisizione e il controllo della documentazione dell'agenzia turistica;
- Controllo e indicazioni sulla raccolta delle quote individuali degli alunni partecipanti al viaggio.

Le uscite didattiche sul territorio saranno effettuate in orario scolastico con mezzi di trasporto forniti dall'Ente locale (Comune) o da ditte private autorizzate, il pagamento sarà a carico delle famiglie degli alunni (salvo altri finanziamenti erogati da Enti pubblici o privati).

Gli accompagnatori degli alunni saranno i docenti della classe o della scuola. E' previsto un accompagnatore ogni 10 - 15 alunni e, nel caso di alunni disabili, si designa, in aggiunta al numero degli accompagnatori, anche l'insegnante di sostegno per consentire una sorveglianza più mirata.

All'uopo dell'organizzazione sarà richiesta alla ditta aggiudicataria del viaggio la polizza di assicurazione.

Prima dell'uscita, agli alunni verranno forniti gli strumenti e le conoscenze necessari per partecipare attivamente all'attività extrascolastica: Verrà predisposto il materiale didattico che permetterà di preparare il lavoro da fare "Sul campo" e fornire le informazioni relative alla VISITA.

Durante l'uscita gli alunni raccoglieranno informazioni e materiali sulla base d'istruzioni precedentemente ricevute. Dopo l'uscita verrà rielaborato il materiale raccolto e verranno predisposti strumenti per l'illustrazione dell'attività svolta (filmati, materiale fotografico, cartelloni ecc.); i lavori realizzati serviranno anche come verifica del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Finalità educative:

- ✚ Integrazione culturale:
- ✚ Formazione generale della personalità degli alunni;
- ✚ Favorire la conoscenza diretta degli aspetti storici, culturali ed artistici degli argomenti trattati;
- ✚ Confrontare realtà territoriali diverse con quelle del proprio territorio approfondendone gli aspetti ambientali, culturali, storici e sociali, cogliendo le trasformazioni avvenute nel corso del tempo;
- ✚ Offrire occasioni privilegiate di socialità per consolidare l'educazione al vivere insieme.

Viaggi di istruzione, uscite didattiche e visite guidate per l'anno scolastico 2015 - 2016:

scuola	Classi	Destinazione	Periodo
PRIMARIA DESULO	1^ 2^ 3^ 4^ 5^	Cagliari "Museo Archeologico, Cagliari sotterranea, zona Castello, Orto Botanico, Planetario e al Consiglio regionale	Aprile /Maggio 2016
PRIMARIA GADONI	1^ 2^ 3^ 4^ 5^	Cagliari e Sanluri "Museo Archeologico, Cagliari zona Castello, Planetario " Sanluri visita al castello e museo	Maggio 2016

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

scuola	Classi	Destinazione	Periodo
DESULO ARITZO GADONI	1 [^] 2 [^] 3 [^]	Cagliari	Aprile/Maggio
DESULO ARITZO GADONI	1 [^]	Bosa	Aprile/Maggio
DESULO ARITZO GADONI	2 [^]	Calagonone	Aprile/Maggio
DESULO ARITZO GADONI	3B 3 [^] 3 [^]	Spagna-Madrid	Aprile/Maggio

Ambiti progettuali del POFT

PROGETTI E LABORATORI SCUOLA DELL'INFANZIA

PROGETTI E LABORATORI	PLESSI
Lingua Inglese (progetto educativo con l'ausilio di un docente interno disponibile o esperto esterno)	Desulo - Gadoni
Laboratorio Attività di teatro, musica e danza (con personale esterno)	Aritzo-Gadoni - Desulo
Progetto "Gioco sport"	GADONI - ARITZO
Progetto di Ed. Ambientale: La Scuola nel bosco. Alla scoperta dei tesori del nostro territorio.	DESULO - ARITZO
Aspettando " Autunno in Barbagia"	tutti
Progetto " Tutti al lavoro per realizzare un libro"	ARITZO
Progetto di costruzione maschere tradizionali e non	GADONI
Progetto di Educazione all'ascolto	DESULO
Progetto : Piantiamola insieme	GADONI
Laboratorio " Il mio amico libro"	GADONI
Progetto : La montagna intorno a noi	GADONI
Progetto " Impara l'arte e mettila da parte"	GADONI

PROGETTI E LABORATORI SCUOLA PRIMARIA

PROGETTI	PLESSI INTERESSATI
Progetto recupero e potenziamento di Italiano , matematica e competenze civiche (Progetto di istituto)	Aritzo - Gadoni - Desulo
Canto corale (se finanziato dall' Amm.comunale)	Desulo
Progetto giornata sportiva	Aritzo - Desulo
Progetto " Sport di Classe"	Aritzo - Gadoni - Desulo
Progetto " manipoliamo i materiali con creatività"	Desulo
Progetto teatro a scuola (se finanziato dall' Amm. comunale)	Aritzo
Progetto La storia sarda (classi 3 [^] - 4 [^] - 5 [^] -)	tutti
Progetto Lingua sarda	Desulo
Progetto Screening (se finanziato dall' Amm.comunale)	Aritzo
Progetto " Mate...mitica" (in comune con la secondaria di 1 grado)	Tutti

PROGETTI E LABORATORI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

PROGETTI	SCUOLE INTERESSATE
Rafforzamento delle competenze logico-matematiche e linguistiche (progetto di istituto)	Aritzo - Desulo - Gadoni
Educazione alimentare	Desulo
Progetto " Imparare ad imparare" classi 5 primaria e 1,2,3 secondaria - progetto di istituto))	
Educazione alla legalità (con le forze dell'ordine)	Desulo-Aritzo-Gadoni
Attività Sportiva (giochi sportivi) Meeting di Atletica	Aritzo - Desulo - Gadoni
Lingua e cultura Sarda(solo la classe terza).	Aritzo
Progetto La storia sarda	Aritzo - Desulo - Gadoni
Progetto di Scienze ambientali.	Aritzo
Le tossicodipendenze (solo la terza)	Aritzo
Recital Natalizio (classi 1 e 3 A)	Desulo
Progetto laboratorio tematico di arte (classe 3)	Aritzo
RICIGIOCANDO	GADONI
LIBRANDO	GADONI
LABORATORIO DI CUCITO	GADONI
LABORATORIO MANUALE-CREATIVO	GADONI

- Partecipazione ai giochi sportivi studenteschi e ai giochi della gioventù (il calendario delle attività verrà fissato in base alle programmazioni provinciali)

LA VALUTAZIONE

I docenti dell'Istituto da tempo sono impegnati in un'azione di valutazione degli alunni in linea con quanto previsto dalle nuove Indicazioni Nazionali.

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione individuale e collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni e concorre, con la sua finalità anche formativa, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, in quanto permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: il sapere, il saper fare e il saper essere. Il sapere riguarda l'acquisizione dei contenuti disciplinari, il saper fare la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti e il saper essere la capacità di tradurre conoscenze e abilità in comportamenti razionali.

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

- la valutazione diagnostica o iniziale che serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti;
- la valutazione formativa o in itinere, che è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni (feedback) per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di recupero e rinforzo;
- la valutazione sommativa o finale che si effettua alla fine del 1° quadrimestre ed a fine anno, al termine dell'intervento formativo. Serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

L'Istituto Comprensivo di Desulo ha ritenuto pertanto opportuno, in questi anni, attivare un confronto più approfondito sull'area didattico-educativa, sul rapporto scuola-famiglia e sull'organizzazione scolastica, puntando, quindi, l'attenzione sui processi più che sulle risorse e sugli esiti. Attraverso la somministrazione condivisa di prove oggettive standardizzate, ha impostato la valutazione dei processi e delle capacità di apprendimento degli alunni, monitorando le prove stesse fin dall'uscita dalla scuola dell'infanzia e seguendo progressivamente il percorso formativo.

Sistema Nazionale di valutazione (SNV)

A seguito del Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 80/2013) tutte le istituzioni scolastiche sono tenute ad attivare un percorso di autovalutazione secondo gli indicatori e le direttive del Ministero.

La nostra scuola, in linea con quanto portato avanti negli anni passati, ha adeguato il percorso auto valutativo alle indicazioni a livello nazionale.

A tal fine, sin dagli anni precedenti, è stata individuata dal Collegio dei Docenti un'apposita Commissione, trasformata nell'anno 2014-2015 in **Unità di Autovalutazione** come previsto dalla recente normativa, che si occupa di:

- stabilire criteri valutativi comuni da utilizzare non solo tra docenti di una disciplina (per classi parallele), ma anche tra docenti di diversi ordini di scuola;
- definire prove comuni per classi parallele;

- definire linee programmatiche disciplinari e obiettivi minimi comuni per classi parallele;
- formulare questionari di autovalutazione per l'utenza e per tutto il personale scolastico, al fine di monitorare e ricevere dei feedback importanti sull'azione organizzativa, didattica ed educativa e rispondere al meglio ai bisogni dell'utenza tutta da utilizzare per la predisposizione del RAV;
- elaborare il Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Apprendimento: descrittori di valutazione comuni a tutte le discipline/campi di esperienza

Per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione sarà espressa in decimi, per la scuola dell'infanzia con un giudizio finale:

10 ottimo	Ha raggiunto in modo completo, approfondito e consapevole gli obiettivi previsti
9 distinto	Ha raggiunto in modo sicuro e completo gli obiettivi previsti
8 buono	Ha raggiunto in modo soddisfacente gli obiettivi previsti
7 discreto	Ha raggiunto in modo più che sufficiente gli obiettivi previsti
6 sufficiente	Ha raggiunto gli obiettivi minimi previsti
5 non sufficiente (infanzia/primaria) insufficiente (sec.1°gr.)	Non ha raggiunto gli obiettivi minimi previsti (infanzia/primaria) Ha raggiunto parzialmente gli obiettivi minimi previsti (sec. 1° grado)
4 Gravemente insufficiente (solo scuola sec. 1° grado)	Non ha raggiunto gli obiettivi previsti

Comportamento: Attribuzione del voto di condotta e valutazione della frequenza

10	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza assidua; • comportamento corretto con docenti, compagni e personale non docente, SENZA nessun richiamo; • attenzione partecipe e attiva, impegno vivo; • spirito di collaborazione e disponibilità verso i compagni; • critica costruttiva; • valida capacità di autocontrollo.
9	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza regolare; • comportamento corretto con docenti, compagni e personale non docente senza nessun richiamo; • attenzione costante e impegno assiduo; • partecipazione motivata; • buona capacità di autocontrollo e disponibilità verso i compagni.
8	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza continua; • comportamento corretto con docenti, compagni e personale non docente e nessun richiamo significativo; • attenzione regolare e impegno costante;; • partecipazione attiva; • adeguata capacità di autocontrollo e disponibilità verso i compagni.
7	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza non sempre regolare; • comportamento non sempre corretto con docenti, compagni e personale non docente; • qualche annotazione ; • attenzione discontinua; • partecipazione incostante; • impegno non sempre regolare; • discrete capacità di autocontrollo e disponibilità verso i compagni.
6	<ul style="list-style-type: none"> • Frequenza discontinua; partecipazione irregolare; • comportamento non sempre corretto con docenti, compagni e personale non docente; • ripetuto disturbo dell' attività didattica; • varie annotazioni sia sul diario che sul registro di classe e ripetute convocazioni dei genitori; • attenzione saltuaria; • impegno superficiale; approssimativa capacità di autocontrollo e atteggiamenti non sempre disponibili verso i compagni.
5	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza oltre i 51 giorni, salvo i casi particolari; • completo disinteresse per tutte le attività scolastiche, comportamento scorretto; • turpiloquio nei confronti della scuola, dei docenti, dei compagni e del personale non docente; • atti di bullismo e gravi danneggiamenti agli arredi e ai locali della scuola, nonché a beni o cose appartenenti ad alunni o personale scolastico, ripetuto disturbo dell'attività didattica, insensibilità ai richiami e reiterate convocazioni dei genitori per motivi disciplinari; • molteplici annotazioni scritte sia sul diario che sul registro di classe; • mancanza totale di autocontrollo e indisponibilità verso i compagni; • gravi provvedimenti di sospensione dalle attività didattiche superiori ai 15 giorni.

Valutazione alunni con BES.

Per gli alunni con disabilità certificata, la valutazione è riferita al comportamento, alle discipline e attività svolte, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, condiviso dal Consiglio di Classe, dalla famiglia e dagli operatori che seguono l'alunno.

Per quanto attiene agli alunni con D.S.A. (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), il consiglio di classe valuta in base a quanto stabilito nel Piano Didattico Personalizzato, condiviso dagli insegnanti e dai familiari dello studente sulla base delle indicazioni delle équipe che seguono gli alunni e in linea con quanto previsto dalla normativa sui DSA (L. 170/2010).

Anche per gli alunni con bisogni educativi speciali, privi di certificazioni ma individuati tali dai rispettivi consigli di classe, la nostra scuola prevede la predisposizione del PDP e tutta una serie di attività finalizzate ad una inclusione condivisa con la famiglia.

Rapporti con le famiglie

Il dialogo e la collaborazione con i genitori sono considerati preziose risorse per la costruzione, la realizzazione e la valutazione del progetto formativo che è centrato sui bisogni degli alunni.

Fatte salve particolari situazioni che vengono di volta in volta affrontate dai singoli docenti, dai Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe o dal Dirigente, l'Istituto offre alle famiglie un ventaglio di diverse opportunità di colloquio e di incontro.

Il Dirigente Scolastico riceve:

Il martedì e il giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:00;
per questioni urgenti su appuntamento : tel. 0784/617205;

Docenti:

- ✚ Scuola dell'Infanzia: due incontri annuali per i colloqui individuali a gennaio e ad aprile; su richiesta dei genitori;
- ✚ Scuola Primaria: due incontri annuali per i colloqui individuali a novembre e ad aprile ; -appuntamenti possibili su richiesta dei genitori, tramite comunicazione scritta;
- ✚ Scuola Secondaria di 1[^]: due incontri annuali per i colloqui individuali a dicembre e ad aprile; -appuntamenti possibili su richiesta dei genitori, tramite comunicazione scritta.

All'inizio dell'anno e a gennaio vi saranno assemblee con i genitori.

Negli Organi Collegiali, cioè il Consiglio di Istituto, i Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe sono presenti i rappresentanti eletti dai genitori. I genitori sono presenti anche nel Comitato di valutazione e nell'Organo di garanzia.

La salute e la sicurezza

Promuovere e consolidare negli alunni la "cultura della salute e della sicurezza" è un obiettivo trasversale che, come tale, non appartiene ad alcun ambito disciplinare specifico ma, piuttosto, si inserisce nel più generale capitolo dell'educazione alla Convivenza Civile, in osservanza al principio costituzionale della tutela della salute come diritto di ogni persona alla propria integrità.

"Educare alla sicurezza" richiede che ogni alunno divenga:

- consapevole degli obblighi e dei diritti di cui è titolare;
- consapevole dei potenziali rischi per la salute che si possono incontrare a scuola (come in ogni altro ambiente) o che si possono determinare con comportamenti scorretti;
- consapevole del diritto a vivere in un ambiente sano e sicuro e di dover contribuire a mantenerlo tale con comportamenti adeguati.

Educare alla salute e alla sicurezza, quindi, appartiene ai compiti specifici della scuola quale luogo deputato alla crescita e allo sviluppo della coscienza democratica e della cultura della responsabilità.

Le disposizioni del D.Lgs. 81/08 e di tutta la legislazione seguente, obbligano anche la scuola ad uno sforzo di informazione e formazione tale da coinvolgere tutto il personale docente e non docente, oltre agli alunni, in un cammino di crescita comune verso la cultura del benessere psico-fisico.

La scuola ritiene poi di fondamentale importanza condividere valori, scelte e strategie con le famiglie dei propri alunni, al fine di creare una situazione educativa coerente ed efficace per la crescita globale e lo sviluppo armonico della personalità dei ragazzi.

Sempre relativamente alla sicurezza, in tutti gli edifici scolastici, costruiti in momenti diversi (approssimativamente negli ultimi 50 anni), recentemente sono stati eseguiti lavori di adattamento strutturale ed altri sono ancora in corso per rispondere a quanto previsto dalla normativa vigente in materia (D.Lgs. n. 81/2008 e seguenti)..

PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE PER I DOCENTI

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico:

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Didattica per competenze	Docenti Primaria e Secondaria	Migliorare le competenze in ambito linguistico e logico-matematico
Certificazione delle competenze	Docenti Primaria e Secondaria	Valutare le competenze
La gestione degli alunni con BES e DSA	Docenti Infanzia, Primaria e Secondaria	Migliorare la gestione degli alunni con BES e DSA
Progettazione curricolare	Docenti Primaria e Secondaria	Migliorare le competenze linguistiche, logico-matematiche e civiche
Le nuove tecnologie	Docenti Infanzia, Primaria e Secondaria	Potenziare le competenze informatiche e l'uso delle LIM
La gestione della classe	Docenti Infanzia, Primaria e Secondaria	Migliorare la gestione delle classi
Formazione sicurezza	Docenti Infanzia, Primaria e Secondaria	Formazione di base e tecniche di primo soccorso

ALLEGATI:

- + Tabelle di valutazione delle competenze
- + Patto di corresponsabilità
- + Piano annuale per l'inclusività
- + Piano di formazione del personale docente e ATA
- + Regolamento di Istituto
- + Regolamento incarichi esperti esterni
- + Regolamento di Istituto per il turismo scolastico
- + Regolamento del gruppo di lavoro per l'inclusività